

# IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVIII • N° 6 • 1 Giugno 2025 - Euro 2.50 •



## VALTER STOPPINI È IL SINDACO DI ASSISI

IL FERMAGLIO  
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



**C**osì chiede la città dopo due mesi, brevi ma intensi, di campagna elettorale?

Politicamente parlando, Assisi ha scelto la continuità con un uomo che la amministra da otto anni. Sarà questa una consiliatura straordinaria, perché dovrà essere all'altezza soprattutto del grande Centenario Franceseano che 100 anni fa lanciò Assisi nel mondo con un modello che ancora oggi riconosciamo e tale è rimasto. Allora si crearono servizi essenziali per quel tempo e Assisi, da borgo, divenne città. Oggi le infrastrutture e i servizi alla persona si rendono ancora più necessari, ma risultano insufficienti: l'ultimo colpo mortale è

stata la chiusura forzosa del parcheggio di piazza Matteotti, che sta squilibrando letteralmente l'ecosistema cittadino, isolando quella parte alta dell'acropoli con seri contraccolpi al commercio e ai residenti. Tutto è pronto per attivare i varchi elettronici di regolamentazione del traffico nel centro storico. E che ne sarà della gente che ci vive? Si parla della necessità di azioni concrete per allungare i tempi di permanenza dei turisti, ma un ospite che ad Assisi, oltre al respiro delle pietre e dei Santi, volesse godersi un po' di sole in un'area verde, magari anche attrezzata, dove lo trova un simile riparo? Di questo e di tanto altro la politica in questi ultimi anni ha colpevolmente taciuto. E allora che chiedere? Ad un sindaco che sa ascoltare come lui, suggerisco di superare ogni steccato di parte e di prendere per mano Assisi. Complimenti e buon lavoro, caro Sindaco.



“È un grande onore – ha detto con orgoglio Stoppini – rappresentare e servire Assisi come primo cittadino. Assisi è simbolo universale di pace e dialogo, valori che voglio rafforzare e rilanciare. Ringrazio quanti mi hanno dato fiducia, riconoscendo la validità del progetto proposto. Da oggi sarò certamente il sindaco di tutti, in mezzo alla gente, a servizio della città, ascoltando e cercando di dare risposte efficaci ai bisogni delle persone e della comunità. Sarà un lavoro di squadra, ascoltando e condividendo il percorso. Non lasceremo indietro nessuno, rendendo protagoniste tutte le frazioni del territorio, insieme al centro storico e a Santa Maria degli Angeli. Accanto a me ci sarà una Giunta competente per affrontare al meglio le sfide del futuro, tenendo presente che ci aspettano grandi appuntamenti come la canonizzazione di Carlo Acutis e l'ottavo centenario della morte di San Francesco, oltre al Giubileo in corso. Valorizzeremo ancora di più Assisi e il suo messaggio, conciliando flussi turistici ed esigenze dei cittadini. Ci attendono anni importanti, ma possiamo guardare al domani con fiducia e speranza”.

La proclamazione è avvenuta mercoledì 28 maggio. Esponente della coalizione di centrosinistra, Stoppini ha ottenuto 7.527 voti validi, pari al 51,63%. Eolo Cicogna, candidato a sindaco della coalizione di centrodestra, ne ha ottenuti 7.053 pari al 48,37%. La differenza tra i due candidati è di 474 voti. In totale sono stati 14.994 i cittadini che si sono recati alle urne, il 25 e 26 maggio scorsi, pari al 64,36% degli aventi diritto. I voti validi sono stati in tutto 14.580.

**Elezioni comunali**  
**Liste e preferenze**  
*Redazione*



Servizio pagg. 2-3

**Mosaico Bettonese**  
**Il Rubino editore**  
*Elvio Lunghi*



Servizio pagg. 4-5

**Storie (semi)sconosciute**  
**del Calendimaggio**  
*Prospero Calzolari*



Servizio pagg. 6-7

**Tutti in Piazza**  
**J'Angeli '800**  
*Redazione*



Servizio pag. 9

# Il nuovo Consiglio Comunale di Assisi

## MAGGIORANZA

3 del PD rispetto ai sei della scorsa legislatura, 1 ad "Assisi Civica" e 1 per "Progressisti per Assisi" con Adil Zaoin, primo consigliere musulmano, 3 per "Valter Stoppini per Assisi", 2 per "Assisi Domani". 10 i consiglieri oltre al Sindaco



## OPPOSIZIONE

Eolo Cicogna, 2 seggi Fratelli d'Italia, 1 "Assisi al centro", 1 Forza Italia, 1 "Eolo Cicogna sindaco". Ai banchi dell'opposizione siedono 6 consiglieri

Per la **MAGGIORANZA** tre consiglieri del *Partito Democratico*: **Paolo Lupatelli, Francesca Corazzi e Donatella Casciarri**, tutti confermati rispetto alla precedente consiliatura. A questi si aggiungono tre esponenti della lista civica "Valter Stoppini per Assisi": **Cristina Susta, Annalisa Rossi e Andrea Bertolini**. La lista *Assisi Civica* ottiene un seggio con **Scilla Cavanaugh**, mentre i *Progressisti per Assisi* saranno rappresentati da **Adil Zaoin**. La formazione civica *Assisi Domani*, le-

gata alla figura della sindaca Stefania Proietti, riconferma la presenza in consiglio con due eletti: **Nico Perini e Veronica Cavallucci**.

All'**OPPOSIZIONE** il centro-destra guadagna cinque posti. *Fratelli d'Italia* avrà due consiglieri, **Serena Morosi e Daniele Martellini**, mentre per *Assisi al Centro* entra **Ivano Bocchini**. Nella lista civica "*Eolo Cicogna Sindaco*", collegata al candidato primo cittadino non eletto Eolo Cicogna, viene eletto **Giancarlo Cavallucci**.

Nessun seggio per la Lega, che rimane esclusa dal consiglio. In *Forza Italia* è significativa l'assenza di Stefano Pastorelli, già consigliere regionale, che non ha ottenuto abbastanza preferenze per essere rieletto. Il suo posto viene occupato da **Francesco Fasulo**.

Complessivamente, la nuova composizione del Consiglio comunale di Assisi evidenzia un peso rilevante delle liste civiche, che continuano a ricoprire un ruolo determinante all'interno dell'organo amministrativo. Al momento questa

composizione potrebbe cambiare a seguito dell'eventuale nomina di assessori attinti dagli eletti, anche se potranno essere chiamati assessori esterni. (da *Assisioggi*)

Santa Maria degli Angeli, la frazione più popolosa con un terzo circa degli abitanti del comune di Assisi, senza dubbio è sottorappresentata. Siedono in consiglio solamente Eolo Cicogna per il centro destra e Adil Zaoin per la sinistra. Si spera che con l'assetto di giunta questo vuoto venga colmato.

## Il candidato del centro destra Cicogna si complimenta con il nuovo sindaco, ringrazia i suoi elettori e conferma il suo impegno per Assisi

“**A** seguito del risultato elettorale rivolgo i miei complimenti a Valter Stoppini, nuovo sindaco di Assisi. Mi sono candidato per offrire un cambiamento alla città che evidentemente ha scelto la continuità. Buon lavoro alla nuova amministrazione, il popolo è sovrano, bisogna rispettare le scelte. Grazie a tutti per questa bellissima esperienza, sarò in consiglio comunale per una opposizione costruttiva. Grazie ai 7.053 elettori che hanno dato fiducia a me e all'intera coalizione. Un



viaggio breve ma intenso ed emozionante, vissuto al massimo, ed anche ora sempre con il sorriso e con la serenità che mi contraddistingue. Assumo così con responsabilità l'impegno al servizio della Città di Assisi con spirito di collaborazione: lavorerò con la mia esperienza, farò critica costruttiva in una opposizione chiara e limpida, in nome di chi mi ha sostenuto con forza fin dall'inizio della mia discesa in campo Per Assisi ci sarò e ci saremo. Buon governo ai vincitori, buon governo a noi tutti!”



## Vivi la Pallavolo da Protagonista!

### VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**



# Liste e preferenze



**Assisi Domani:** Cavallucci Veronica 617, Perini Nico 183, Gaudenzi Sonia 156, Rossi Emanuele 105, Monaco Mattia 94, Mirti Giancarlo 83, Broccatelli Luca 82, Bazzoffia Giovanni 81, Balani Erica 73, Cammarelle Roberto 63, Vallesi Andrea 51, Terzetti Maurizio 48, Nardone Rita 38, Gabbarelli Jessica 38, Greco Fabiana 33, Avoli Alberto 12.



**Assisi Civica:** Cavanna Scilla 316, Bastianini Luigi 123, Paggi Massimo 103, Migliosi Carlo 79, Pucci Paolo 71, Reka Elvis 65, Venarucci Benedetta 44, Mariani Della Bina Lucilla 35, Cecere Giovanna 33, Piccotti Anna Maria 14, Rossi Pasquale 13, Rossi Beatrice 6, Bellomo Valentina 2, Loporcaro Domenica 2, Compagnone Paola 0, Costantini Cristiano 0.



**Partito Democratico:** Lupattelli Paolo 357, Corazzi Francesca 312, Casciarri Donatella 275, Mirti Paolo 218, Totori Renzo 105, Brozzi Marta 86, Vitali Nicola 79, Turrioni Valentina 69, Vitali Paola 64, Sportolaro Cristina 42, Sabatini Manuel 33, Manzoni Damiano 19, Sforza Alessandro 12, Cretella Salvatore 10, Ciombolini Claudia 8, Leone Ciro 2.



**Progressisti per Assisi:** Zaoin Adil 178, Mariucci Alessio 136, Leggio Fabrizio 86, Lanfaloni Alessio Maria 82, Dionigi Chiara 81, Cesario Franco 74, Trabalza Alex 63, Mancinelli Andrea 56, Attia Malak 53, Coletti Marta 37, Pallotta Gianna 37, Caporicci Tullia 32, Franquillo Lina 25, Tofi Adriano 25, Casagrande Antonella 22, Ciafardoni Palma Bruna 21.



**Valter Stoppini per Assisi:** Susta Cristina 157, Rossi Annalisa 144, Bertolini Andrea 132, Bolletta Alfredo 129, Pizziconi Laura 128, Bocchini Francesco Maria 100, Panzino Sara 100, Fortini Loredana 97, Romoli Marco 93, Bastianini Daniele 62, Lalon Emanuela 55, Zerbini Giorgio 46, Del Bianco Diego 39, Pietrella Monica 33, Arditi Fedora 35, Abbati Giovanni 11.



**Assisi al centro:** Bocchini Ivano 266, Mignani Francesco 223, Marini Laura 196, Passeri Eleonora 89, Zurla Natascia 89, Piergentili Catia 80, Belli Paolobelli Carlo 72, Landrini Agnese 60, Betti Giacomo 60, Petrozzi Andrea 54, Becchetti Matteo 47, Felici Mario 33, Ciarlariello Davide 28, Tifi Laura 12, Cappanelli Ubaldo 11, Raponi Andrea 3.



**Forza Italia:** Fasulo Francesco 236, Pastorelli Stefano 192, Ottaviani Valeria 127, Falce Roberto 109, Pierotti Maria Andrea 56, Almaviva Walter 88, Bocchini Sonia 25, Tranquilli Giuseppe 13, Rossi Silvia 8, Franchi Leonardo 7, Bianco Salvatore Camillo 6, Casagrande Proietti Mirko 5, Pizzoni Arianna 5, Rigati Fabrizia 5, Montecchiani Daniele 2, Timpanella Deborah 0.



**Eolo Cicogna Sindaco:** Cavallucci Giancarlo 300, Martellini Matteo 249, Neri Alessandro 225, Masini Marylena Veronica Giuseppina 241, Pettinelli Daniela 139, Partenzi Andrea 125, Bordichini Giancarlo 106, Silveri Maria Giovanna 90, Nottoli Marco 84, Stella Sante 84, Migliorati Jessica 77, Scilipoti Maria Chiara 40, Sacchet Edoardo 28, Affricani Giacomo 18, Memaj Dennis 17, Mazzoli Valentina 1.



**Lega:** Patasce Moreno 92, Ficarelli Catia 60, Corraggi Roberto 50, Giovagnoli Barbara 43, Bonamente Marco 31, Arcangeli Giovanna Catherine Agnes 21, Gasparrini Milena 19, Bocaj Sebastian 14, Balducci Marianna 7, Alpaca Elisa 6, Bianchini Marco 4, Bonifazi Cristiano 3, Bartolini Paola 1, Mattioli Sofia 1, Bianconi Mirco 1, Sotera Cristian 0.



**Fratelli d'Italia:** Morosi Serena 345, Martellini Daniele 298, Apostolico Stefano 275, Timi Anna Maria 198, Giommi Francesca 151, Busti Edoardo 130, Calzolari Federico 130, Menichelli Laura 82, Del Bianco Barbacucchia Maria Francesca 70, Mazzoli Graziano 66, Di Caprio Francesco 59, Monacchia Marco 36, Falcinelli Antonio 24, Becherini Vittorio 22, Chiarvarini Franca 18, Iacono Claudio 12.



**MONDADORI POINT**

Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Via Los Angeles, 17

**IN GUERRA E IN AMORE**

di Ildefonso Falcones

Un mondo alle soglie di una nuova epoca. Una grande storia di amore, lealtà e vendetta sullo sfondo di una Napoli rinascimentale ricca di fascino.

Regno di Napoli, 1442. Arnau Estanyol, conte di Navarces, compagno d'armi e di caccia del re, è tra i conquistatori di Napoli e tra i membri più in vista della corte aragonese trasferitasi nella città conquistata. Nello sfarzoso palazzo che ha scelto come sua nuova casa, Arnau ascolta con grande attenzione le parole di Sofia, vedova abilissi-

ma nel tessere le trame della politica e nel camminare sul filo sottile dei rapporti tra gli spagnoli e l'antica aristocrazia napoletana ostile agli invasori, ne segue gli scaltri consigli e si abbandona all'affetto paterno per la figlia di lei, Marina. Ma nelle ombre che il sole di Napoli non riesce a dissipare, il fratellastro di Arnau, Gaspar, ricco e subdolo, sta congiurando contro il fratello per portargli via tutto, proprio a partire dalla fedele Sofia. Arnau lo conosce bene, ha già sperimentato la ferocia delle sue azioni, ma non riuscirà comunque a impedire che violenza e crudeltà si abbattano rovinosamente sulla sua nuova casa in terra straniera. Intanto anche a Barcellona le trame ostili contro la sua casata si infittiscono, e il nobile Arnau dovrà fare ricorso a tutte le sue arti per impedirne la rovina...



# Mosaico Bettonese di Francesco Brenci

## Il Rubino Editore ha raccolto in un prezioso libro storie di vita paesana

di **Elvio Lunghi**

Tutto parte da una telefonata di Paola Gualfetti: «Domenica 18 si presenta a Bettona un volume di Francesco Brenci edito da Il Rubino. Lo presentiamo io e te, e naturalmente Francesco». Il biglietto che farà da locandina è ancora più laconico: «La S. V. è invitata alla presentazione del volume Mosaico Bettonese. Storie di ordinaria meraviglia di Francesco Brenci». A seguire luogo e orario, null'altro. Mi piace così, senza tante chiacchiere e distintivo, nessun dottore professore e chi più ne ha più ne metta. Paola mi aveva già accennato del suo desiderio di raccogliere le storie di Francesco su Bettona. Escono ormai da cinque anni, una al mese nelle pagine del Rubino. Aspetto ogni mese il giornale nella cassetta delle lettere e la prima cosa che faccio è cercare nelle pagine finali queste cronache di vita familiare, vite di povera gente ma raccontate con garbo, partecipazione, amore. Così quando Paola mi ha detto «Le voglio raccogliere in un libro», io le ho risposto «Brava!». Sono racconti deliziosi. Sono racconti, non cronache di vite vissute seguendo una giostra fatta di nascite, gravidanze, morte. Soprattutto vi si parla di partenze e ritorni: è il paesello natio l'ombelico del mondo. Chiamatelo nostalgia, chiamatelo come vi pare, sono quelle quattro pietre che quando le vedi di lontano ti fanno dire «Casa!», con un sorriso stampato in faccia. Capita anche a me tutte le vol-



Francesco Brenci a sinistra con Paola Gualfetti e Elvio Lunghi

te che vedo Assisi tornando da Perugia e da Foligno, tutte le volte tutti i giorni che torno dal lavoro percorrendo la valle ai piedi del Subasio. Fosse anche le vite narrate da Francesco una sequenza di stenti, di sconfitte, si concludono sempre in pace, mai che

Francesco usi la parola «morte». E invece di Maria Grazia si dice «Saranno di nuovo insieme, lei e Franco in chissà quale parte della scena». O di Trombettino «Le sue campagne non rintoccheranno più, l'organo perderà il suo suono, il paese non avrà più la sua

musica». Della Romolina «Voglio terminare come ho iniziato con uno degli ultimi versetti di quella canzone: «Chi mandò un bacio, chi gettò un fiore»». Per anni ogni mese ho atteso l'uscita del Rubino, saltando paginate con annunci di bimbi belli, il caro estinto, feste di laurea o chi si sposa, per arrivare a queste cronache di povera gente, quasi sempre poveri amanti perché non si è mai soli, insieme in vita e nel ricordo. Chissà che i protagonisti di queste storie, se avessero saputo che un giorno le loro vite sarebbe state di pubblico dominio, si sarebbero dati un po' d'importanza? Come in sbiadite fotografie i presenti sono sempre in posa, perché i fotografi di un tempo non fissavano l'istante, ma l'eternità. Francesco spesso, direi quasi sempre, si avvale di una fotografia come occasione per dare il via a un ricordo, come Eugenio Montale nelle Occasioni: «Tu non ricordi la casa dei doganieri sul rialzo a strapiombo sulla scogliera: desolata t'attende dalla sera in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri e vi sostò irrequieto». È quel che si legge in «Ritratto senza sorriso», che si apre col dire «Quante volte togliendo il coperchio ad una vecchia scatola delle scarpe, diventata scrigno prezioso dei nostri ricordi più belli, gli occhi si stringono davanti alle vecchie foto cercando di immaginare quegli attimi fuggiti così in fretta...». Via via, leggendolo, si viene a sapere che la foto ritrae la madre di Francesco Elfride, col figlio in braccio e

  
 Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel: +39 0756041580 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com

accanto il fratellino Mario, seguiti dalla nonna Marina. La mamma non sorride, le labbra strette, lo sguardo triste, magari col fotografo che dice «Cheese» per farla ridere. E non ridono nemmeno i due bimbi, solo la donna Marina accenna un sorriso. Il suo uomo è lontano, di là dai monti in cerca di lavoro. Come vede la foto intende il messaggio e torna a casa. «In quella foto aveva compreso che il suo compito era quello di riportare il sorriso nei visi di sua moglie e dei suoi figli». Sapere che queste vite vengono oggi raccolte in un libro un po' mi dà disagio. È un po' come sentir Francesco dire «Finito, non ho altro da aggiungere». Semmai trovarle raccolte in un libro sarà come voler mangiare ciliege nel mese di maggio. Se avessi un albero dovrei raccogliere i frutti uno ad uno, far la fatica di dover salire e scendere una scala. Se poi s'invecchia, non è così semplice. E invece trovarle tutte insieme in una busta di carta te le farà mangiare senza sforzo, per puro godimento, ne mangi una e poi ne mangi un'altra. C'è meno gusto, non le devi desiderare e nemmeno trovare, mentre dalle vite narrate da Francesco vien fuori un'altra morale, di quando la vita era faticosa, e quanto faticosa! Finisce sempre così: per dirlo con parole dello stesso cantautore: «Dormono dormono sulla collina». Come è cominciato un po' lo dice Francesco nel suo libro e un po' lo ha spiegato Paola nel corso della presentazione, che si è svolta in quella che era la sala capitolare del convento di San Crispolito a Bettona. Da anni la Pro Loco di Bettona aveva una sua pagina nel Rubino, soprattutto quando a dirigere



il Rubino fu chiamato Bruno Barbini, bettonese di nascita angelano di adozione. «Scrivi quello che ti pare ma scrivi», era l'esortazione che Bruno ripeteva a tutti, figuriamoci quante volte lo avrà detto a Francesco una volta diventato presidente della Pro Loco. Scrivere cronache su quel che accade nel paese natio, ma cosa può succedere a Bettona dove per fortuna non succede mai nulla? Soprattutto nei due anni dell'epidemia da Covid, quando era tutto fermo, tutti chiusi in casa. E infatti Francesco non ne aveva più voglia, come scrisse nel numero di febbraio 2021: «Se non si ha più niente da dire, o meglio da scrivere su questo oggi così pesante, immobile, vuoto, triste, dove tutto sembra come in attesa davanti ad un passaggio a livello chiuso aspettando il treno che passi, meglio tuffarsi nel passato...». A parte il fatto che il passaggio a livello più prossimo a Bettona si trova a Jangeli, meglio tuffarsi nel passato. Nel corso della presentazione Paola Gualfetti, succeduta a Barbini nella direzione del Rubino, lo ha spiegato bene. Gli ha detto «Scrivi quello che ti pare ma scrivi». Lo fa anche con me, perché non dovrebbe averlo fatto con Francesco? Così Francesco ha preso a scrivere vite di uomini e vite di donne, vite feriali,

vite. Partendo dalle persone a lui più prossime: padre, madre, nonni, vicini di casa. Allargando il giro ai borghigiani residenti nel borgo, e poi ai cittadini passate le mura del castello, e poi le vite dei paesani scendendo le strade fino al fiume. Come ha fatto? Un po' ha riferito quello che ha visto ma soprattutto ha chiesto a tutti, rispettando la data di consegna il 28 di ogni mese. Ne è riuscita una cosa molto personale, come accade per tutti gli scrittori. Francesco vi compare regolarmente mentre gioca a calcio nel campetto di fronte alla chiesa di Sant'Antonio. Lo si riconosce subito: è il ragazzino dalle ginocchia sbucciate, meglio le ginocchia che i pantaloni rotti. Lo troviamo ancora un ragazzo seduto agli scalini della fontana in piazza, quando «qualcuno di noi si gira verso gli altri e, sottovoce, con la mano davanti alla bocca, annuncia: arriva "Trobettino"». O giù dov'è la fonte dell'acqua minerale, a fare tuffi o cercare gamberi: scusa e occasione per raccontare storie, partendo dal privato per arrivare alle vite degli altri, oppure al pubblico. C'è freschezza, c'è vita. La vita degli altri ma anche la vita di Francesco, come spiega la breve biografia in quarta di copertina: «Nasce a Bettona il 29 dicembre 1955 - appena in tempo prima che finisse l'anno, ma questo lo dico io - da Vittorio e Elfride Giaciglio», lui barbiere tornato a casa, lei tornata a sorridere. «Geometra di professione, così come nella scrittura, cura con concreti atti d'amore riti e tradizioni della sua amata Bettona dalla quale non si è mai allontanato. Uomo di grande fede, è diacono permanente della Parrocchia Santa Maria As-

sunta. Presidente della locale Pro Loco da un decennio, è storico collaboratore dell'avvincente pagina di Bettona nel mensile Il Rubino». Prova ne sia che alla presentazione del libro in sala non si trovava un posto libero, tutti occupati, sindaco e prete in prima fila, tutti alla fine col libro in mano con firma e dedica dell'autore. Ne sono state vendute più di 50 copie, contando che tra il pubblico ogni coppia ne ha preso almeno uno, cioè lo hanno preso tutti. Per chiudere: io cosa c'entro? Mi ha chiamato Paola su richiesta di Francesco. Sarà che negli anni passati ho pubblicato tre cronache inedite della vita del castello: nel 1999 «Un libro di memorie del convento di S. Crispolito di Bettona del XVII secolo», nel 2011 i «Frammenti storici delle cose più memorabili di Bettona» di fra Stefano Tofi, infine nel 2016 le «Memorie di Bettona di Pietro Onofri. Vita civile e religiosa di una città dell'Umbria al tempo dell'Impero Napoleonico». Almeno per questo Mosaico Bettonese sono contento che si sia arrivati alla stampa una volta ultimato il libro, senza dover attendere per secoli che se ne trovasse l'editore. Così Francesco avrà tempo e modo per scrivere altri racconti destinati alle pagine del Rubino, traendo spunto dalle pagine del Decamerone di Boccaccio, il Trecentonovelle di Franco Sacchetti, le Novelle per un anno di Luigi Pirandello. Salvo che Boccaccio, Sacchetti e Pirandello raccontano la Firenze medievale o la Sicilia dei Savoia, Il Mosaico Bettonese racconta la vita di Bettona quando la vita era più agra, ma viva e piena di umori. Se ne consiglia vivamente la lettura.

**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779

**E** anche quest'anno abbiamo assistito ad una ennesima, bellissima, edizione del Calendimaggio di Assisi, considerato, dalla giurata per la Storia, Elisabeth Crouzet-Pavan -Professoressa emerita di Storia del Medio Evo presso l'Università della Sorbona - nei seguenti termini: *"Nessuno spettacolo di "storia medievale" presentato altrove può essere paragonato al calendimaggio di Assisi"*. La vittoria è andata alla Magnifica Parte de Sotto, come sempre non senza polemiche, dall'una e dall'altra Parte.



## Storie (semi)sconosciute del Calendimaggio

### Quando nel 1956 la festa, nata due anni prima, stava per finire

**M**a polemiche ci sono sempre state, fin dai primordi della festa, e ciò sarà sempre inevitabile, perché, come ebbe a dire a suo tempo Franco Cardini (più volte giurato del Calendimaggio), a differenza di altre manifestazioni (una su tutte il Palio di Siena): *"qui non si tratta di far vincere una Parte, ma di far perdere l'altra"*.

Ed è proprio delle "polemiche", già presenti agli albori del Calendimaggio, che vorrei parlare, soprattutto a coloro che per motivi anagrafici – e soprattutto per mancanza di una documentazione dispersa e mai raccolta in maniera organica – non hanno potuto conoscere le "origini" di questa "avventura" che è la nostra "festa", iniziata, nella formula che ancora oggi si perpetua, nel lontano 1954, tralasciando i precedenti (a partire dal 1927) ad opera di Arnaldo Fortini, i quali meriterebbero un'ampia disamina a parte. L'"input" (e mi scuso per l'inglesismo) mi è stato dato dall'intervento del Presidente dell'Ente Calendimaggio Stefano Venarucci in occasione della *"Consegna delle Chiavi"*. Ottimo *"incipit"*, unico appunto personale è il non

aver ricordato, tra coloro che hanno *"fatto la storia della festa"*, insieme a Paolo Biffis, Fioravante Caldari e Francesco Saverio Sergiacomini, mio padre, Aldo Calzolari (quarto uomo, Segretario della Brigata), il quale – percorrendo i tempi -, con una lettera aperta, inviata nel 1952 all'allora Presidente dell'Azienda di Turismo Alfonso Falcinelli, suggeriva una *"gara tra i Rioni dove una apposita commissione"* avrebbe dovuto *"giudicare dell'esecuzione dei canti, della fedeltà ed eleganza dei costumi"*, istanza recepita dal Falcinelli che dette vita al "triumvirato", che dopo due anni di preparazione portò, nel 1954; alla nuova formula del Calendimaggio. Ma torniamo al nostro tema iniziale: le "polemiche".

Il Presidente Stefano Venarucci ha giustamente ricordato Mariola Cernetti, una delle figure di spicco del nostro Calendimaggio, a cinquant'anni dalla sua scomparsa. *"Personaggio significativo ed emblematico"* – sono le sue parole – che, *"per amore della festa, viste le difficoltà di allora"*, compì il *"gesto eroico"* di passare dalla Magnifica Parte de Sotto alla Nobilissima Parte de Sopra.

Ma quali erano queste *"difficoltà di allora"*? Non era certo quello il luogo né il momento - la *Consegna delle Chiavi* - per illustrare con dovizia di particolari questo repentino *"cambio di campo"* di un personaggio così importante per la storia della nostra festa. E allora ve lo diciamo noi.

Calendimaggio 1955, il Palio è per la seconda volta aggiudicato alla Parte de Sotto. *"Il Mattino"* titola: *"Atmosfera agitata e polemiche ad Assisi dopo la vittoria della "Brigata di Parte de Sotto"*. Stralcio dell'articolo:

*"Non erano ancora spente le fiaccole di giubilo, disposte lungo le mura e ai balconi delle case, che Assisi scendeva in una gara di Parte, non dissimile dalla antica faziosità che la storia ricorda. Infatti il Palio della Vittoria, decretato dalla Giuria, per il secondo anno, alla Brigata di Parte de Sotto, ha originato tra i cosiddetti sconfitti una reazione di violenza inaspettata. Le schiere che qualche ora prima si erano scambiate mottetti cavallereschi, bandi di sfida ingentiliti dall'offerta di seretti di rose e poesie di trovadorica bellezza, dimentiche dell'austerità antica del dolce stil novo, si sono gettati in*

*una mischia indescrivibile senza precedenti. Da principio gli alabardieri, mantenuti nella compostezza richiesta dal ruolo, durante la rievocazione ufficiale, hanno cominciato ad agitare le aste minacciose, appena ascoltato il decreto... Cantori, musicisti, menestrelli della Città Alta, abbandonavano pertanto liuti e mandole per andare all'assalto degli avversari, distruggendo gli stemmi che splendevano nelle insegne della Parte di Sotto ed invadere le Taverne poste nel territorio nemico".* Già l'anno prima (1954), Franco Meccoli, della Nobilissima Parte de Sopra, aveva pubblicato un intervento a difesa del Palio – a suo dire – scippato, e Mariola Cernetti (a firma Maria Settembre Cernetti) gli rispose elegantemente, come era nel suo stile, nonostante il suo ben noto, vigoroso, carattere:

*"Ma vorremmo che fosse anche riconosciuta la bellezza insuperabile delle nostre tre Porte, che sembravano di fuoco alla luce delle mille e mille fiaccole, che senza interruzione, strada per strada, vicolo per vicolo, risalivano dalle mura fino alla Piazza; vorremmo non si ignorassero i quasi mille*



**MIAL F.lli Massini Srl**  
Via Porziuncola, 28  
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy  
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312  
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278  
[www.mftecno.com](http://www.mftecno.com) - [www.mial.it](http://www.mial.it)



stendardi di parte che sventolavano da ogni finestra, da ogni torre, e che nessuno, evidentemente ha visto, se si parla "de Sopra", di schiacciante superiorità nell'adobbo; vorremmo che si riconoscesse la suggestiva bellezza di Fonte Marcella, dove ancora l'antica bottega dei battirame, con gli arnesi tramandati di padre in figlio attraverso generazioni e generazioni, parlava un linguaggio di secoli che credevamo morti alla base della ducentesca e imponente mole del Monte Frumentario".

E così concludeva:

"E tutti al lavoro per il secondo Calendimaggio nel quale, come quest'anno, solo il migliore verrà premiato. Noi auguriamo sinceramente alla "Parte de Sopra" che il Palio, conservato ora nella casa di Bernardo da Quintavalle nostra sede, possa risalire, nella notte delle Kalende di Maggio del 1955, la vecchia via di S. Rufino fino alla loro".

Ma nonostante i sinceri auspici di Mariola, così non fu. La Magnifica Parte de Sotto vinse anche quell'anno: apriti cielo! La rabbia dei De Sopra, oltre che nella forma riportata nell'articolo sopra citato, dal documento che non possiamo presentare in esclusiva per ragioni di spazio, sembra essersi manifestata anche in altra guisa. Tale documento dell'Azienda Autonoma del Turismo, datato 3 novembre 1955, recante come oggetto: "Debito per danni ai costumi e mancata riconsegna di scarpe usate per la Festa di Calendimaggio" (da parte della Brigata della Parte di Sopra), riporta testualmente che "l'istanza presentata



tendente ad ottenere il totale abbono della somma dovuta, nell'impossibilità di poter accogliere integralmente la richiesta, per il fatto che la Parte di Sotto ha regolarmente assolto i suoi impegni, il Comitato è venuto nella determinazione del tutto straordinaria ed eccezionale, di concedere l'abbono nella misura del 50% della somma dovuta e cioè per £. 20.000".

Ma torniamo al sottotitolo del nostro articolo: "Quando nel 1956, la festa - nata due anni prima - stava per finire". Il 9 febbraio 1956 *Il Tempo* usciva con questo titolo: "La Brigata della Parte Alta non parteciperebbe al Calendimaggio per l'ingiusta sconfitta". Da quanto è stato fino ad ora riportato, le premesse già erano presenti, ma in due documenti, nel primo dell'Ente Provinciale per il Turismo di Perugia, datato 18 febbraio 1956, si legge: "Dalla Stampa quotidiana, questo Ente ha appreso essere intenzione della "Parte de Sopra" di non prendere parte al Calendimaggio assisano 1956, a causa di tuttora esistenti risentimenti per la mancata assegnazione del

Palio 1955 alla predetta Fazione". Nel secondo, il giorno 25/2/1956, così rispondeva l'Azienda Autonoma di Turismo di Assisi: "Effettivamente si sono presentate serie difficoltà per l'organizzazione della prossima festa del Calendimaggio a causa dell'assenteismo dei rappresentanti della "Parte de Sopra".

Quanto sopra riportato ci conduce direttamente al 3 marzo del 2015, allorché, in occasione dell'Anniversario della Magnifica Parte de Sotto, l'Avvocato Lucio Annibaldi, dopo oltre 60 anni di silenzio, chiese il permesso, davanti alla platea dei partaioli, di rivelare quanto segue.

La Parte de Sopra non era intenzionata a continuare la festa (e questo lo abbiamo visto dai documenti): il Calendimaggio sarebbe morto col 1955. Si decise allora, per salvare la manifestazione, (Annibaldi non disse né chi né quando né dove) di concedere un contributo di 150.000 £ alla Parte de Sopra, la cessione di Mariola Cernetti ai colori blu della Nobilissima e la garanzia della vittoria per l'anno

1956. Piero Zucchi, figlio dell'allora Priore Maggiore della Parte de Sotto (il quale sedeva accanto ad Annibaldi), confermò il tutto. Non abbiamo documenti cartacei a riguardo, tranne quello - ovviamente anch'esso in esclusiva - del 20 aprile 1956, relativo al versamento di £150.000 alla Parte de Sopra come "contributo straordinario quale concorso nelle spese affrontate per l'organizzazione e svolgimento della manifestazione del 1955", a firma del Presidente Prof. Falcinelli e del Segretario Rag. Costantino. La cifra corrisponde a quella riferita dall'Avvocato Annibaldi, il "gesto eroico" di Mariola è ormai "storia", ed è pertanto improbabile - considerando anche la persona - che il suddetto possa essersi inventato l'episodio, ma tutto è opinabile. Quel che è certo però, è che Mariola, proveniente dalla Magnifica Parte de Sotto, fu - sono parole del Presidente Stefano Venarucci - "fondamentale nella costruzione della Nobilissima". La Parte de Sopra infatti, dopo il suo arrivo, vinse il Palio per ben tre volte a fila, ma, a differenza del 1955, non ci fu alcun "assalto agli avversari"...

**Prospero Calzolari**

#### NOTA DI REDAZIONE

L'articolo è stato inviato dal dott. Prospero Calzolari corredato dai documenti cartacei ivi citati in esclusiva. Purtroppo le comprensibili ragioni di spazio non ci consentono di pubblicarli. Si resta a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

gualfettipaola@gmail.com



Assisi  
**VIRTUAL.it**  
di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)



SANTUCCI  
TRATTORIA  
CAMERE

Tel. +39.075.8042835  
[www.cameresantucci.com](http://www.cameresantucci.com)  
[info@cameresantucci.com](mailto:info@cameresantucci.com)

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

## Giorgia Buini e la sua laurea in Economia dei Mercati

La graziosa angelana Giorgia Buini ha conquistato anche lei il serto d'alloro, il 29 aprile, coronando un corso di laurea decisamente moderno: "Economia dei mercati e degli intermediari finanziari". Il papà Giorgio, la mamma Rita e gli inseparabili fratelli Gianluca, Alessia e Giulia ne additano come esempio la forza, l'impegno, la luce che l'accompagna. Noi tutti de Il Rubino ci complimentiamo augurandole un prospero avvenire.



## 100 e lode per Martina Ronca in Scienze della Nutrizione Umana

Il 21 maggio 2025, presso l'Università degli Studi di Pisa, Dip. Farmacia, corso di Laurea "Scienze della Nutrizione Umana", la nostra radiosa angelana Martina Ronca si è laureata con il massimo dei voti 110/110 e Lode solenne. Ha discusso la Tesi: "Prevenire i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, un progetto pilota da Setting di trattamento". Relatrice la docente Simona Daniele. Complimenti alla neo laureata che, con questo luminoso traguardo, segna solo l'inizio di una straordinaria carriera professionale. Congratulazioni ai genitori Pietro e Stefania, al fratello Giacomo e alle nonne Luigina Roscini e Silvana Mezzi, tutti giustamente orgogliosi del coronamento dell'impegno scolastico ed umano di Martina, approdata ad una laurea, passaporto per un prospero futuro.



## Un serto d'alloro per l'angelana Silvia Castellani

Il 30 aprile 2025 la deliziosa Silvia si è laureata in Scienze della Formazione Primaria con una tesi amorevolmente assisana: "Il monte Subasio: un laboratorio per l'educazione geografica", relatore Prof. Fabio Fatichenti. I genitori Gaetano Castellani con la madre Anna Maria Battistelli e il fratello Alessio, la salutano anche da Il Rubino orgogliosi del suo passato e auguranti per il suo futuro. Anche la Redazione si unisce al coro di amici e suoi cari.



## Cento candeline di pace e bene per Laura Aisa

Laura Aisa martedì 20 maggio 2025 ha festeggiato 100 anni con i suoi familiari. Nata ad Assisi nel 1925 da genitori contadini che le hanno insegnato i valori della famiglia. Madre di quattro figlie femmine i cui nomi iniziano tutti per "L": Loredana, Loresanella, Losania e Lucia. Orgogliosa di avere nove nipoti e sette pronipoti. Vive a Sterpeto di Assisi dove, insieme al suo defunto marito, Pettirossi Giuseppe, si è dedicata alla campagna, allevando animali da cortile e coltivando il proprio orto. Si è sempre occupata della famiglia e della casa con grande impegno e dedizione. Ha avuto sempre mente lucida e memoria di ferro e oggi, nonostante la veneranda età, continua ad essere una donna sveglia, ricordandosi le date di compleanni e festività varie. Tutt'ora non perde mai occasione di rimanere in contatto con i nipoti che le fanno visita appena possono. Lunga vita ancora da noi tutti de Il Rubino alla simpatica Laura.



## I meravigliosi giorni dell'età matura di Massimo Quaccharini

È sempre forte il rischio di essere banali nell'augurare prospera vita ad un ragazzo che compie 18 anni. Ma ancora di più, per me, se quel giovane è Massimo Quaccharini, sì, proprio lui, quel fanciullino non ha ancora decenne che vidi per la prima volta al Lyrick in occasione della recita scolastica per Sant'Antonio abate. Mi stupirono la disinvoltura, la padronanza del microfono e della scena, la naturalezza.



Si impose alla mia attenzione senza che lui mi conoscesse, poi gli eventi della vita mi hanno portato inaspettatamente ad accompagnarne anche la crescita. E vedo ora quella naturalezza divenuta autonomia, quel garbo rispettoso costruito sotto la guida attenta dei suoi cari, nato da una disciplina mai imposta, perché innata. Come quel senso di intimo cerimoniale che lo rende silenzioso o attivo al momento giusto. Un liceale senza vanteria, perché non ne ha bisogno: gli sono compagni lo studio costante e la stima a scuola, in palestra, a casa, con gli amici. Senza enfasi, né retorica, questo è quel bel ragazzo dagli occhi azzurri a cui auguro tanto successo nelle strade del mondo e della vita. Complimenti ai nonni Marisa Bartolini, Domenico Vallorini e Maria Rita Bianchi, alla madre Valentina, al padre Luca.

Paola Gualfetti

# TUTTI IN PIAZZA



Patrocino e contributo di:



Contributo del Cavaliere:  
**Arnaldo Manini**

**01/06**  
domenica

Ore 10:00  
Basilica Papale  
Santa Maria degli Angeli  
**Benedizione  
dei Vessilli**

Ore 11:30  
Palazzetto  
del Capitano del Perdono  
**Presentazione,  
Palio, Minipalio,  
programma e  
gazzettino festa,  
giuria, locanda  
cuoco e menu**  
Autori Palio e Minipalio

**12/06**  
giovedì

Ore 19:00  
Piazza e Strada di Via  
Petrono d'Italia  
**Prove dei giochi**  
I tre Rioni effettueranno  
le prove dei giochi degli  
adulti: corsa delle botti,  
tiro con la fionda, tiro  
alla fune a tre, corsa con  
il carro.

**13/06**  
venerdì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura locanda  
Posta e cavalli  
e Caffè 800**

Ore 21:30  
Piazza Garibaldi  
**Apertura festa  
e momento  
istituzionale**  
Con interventi delle  
autorità amministrative  
e religiose, consiglieri  
dell'Ente, Capitani,  
Direttore Artistico,

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Il Palio all'opera  
"Arie e Cori  
dell'800"**  
In collaborazione con  
l'Istituto Comprensivo  
Assisi 2

**14/06**  
sabato

Ore 17:00  
Piazza Garibaldi  
**Palio dei Muje**  
Tiro con la cerbottana,  
lancio della ruzzola con  
i birilli, corsa dei carretti  
e passa il mattone

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Assegnazione  
Palio dei Muje**

Ore 22:30  
Piazza Garibaldi  
**Bandi di Sfida**  
Rione Campo  
Rione Fornaci  
Rione Ponte Rosso

**15/06**  
domenica

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
e vie centrali  
**Sfilate in abiti  
d'epoca**  
Amministrazione  
Comunale con  
Gonfalone, Ente Palio  
ed a seguire i Rioni  
nel seguente ordine:

**Ponte Rosso  
"Angelina"**

**Campo  
"Pioniere"**

**Fornaci  
"Borgo Antico"**  
tra leggende e realtà

**16/06**  
lunedì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Spettacolo  
di Piazza  
Rione Ponte Rosso**  
mette in scena  
**"Salutava sempre"**

**17/06**  
martedì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Spettacolo  
di Piazza  
Rione  
del Campo**  
mette in scena  
**"Cor Habeo"**

**18/06**  
mercoledì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Spettacolo  
di Piazza  
Rione  
Fornaci**  
mette in scena  
**"Botta e risposta"**

**19/06**  
giovedì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 19:30  
Locanda Posta e Cavalli  
**I Briganti della  
Fratta**  
Varietà da osteria

Ore 21:30  
Locanda Posta e Cavalli  
**Presentazione  
squadre giochi  
disfida dei rioni**

**20/06**  
venerdì

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**Disfida dei rioni**  
Giochi degli adulti:  
Tiro con la fionda, tiro  
alla fune a tre, corsa  
delle botti, corsa con il  
carro

**21/06**  
sabato

Ore 19:00  
Piazza Garibaldi  
**Apertura Locanda  
Posta e Cavalli  
e Caffè 800**

Ore 22:00  
Piazza Garibaldi  
**La Fabbrica**  
Sfida finale della  
Disfida dei Rioni

Ore 23:30  
Piazza Garibaldi  
**Proclamazione  
del rione vincitore  
del Palio del  
Cupolone 2025  
IX edizione e  
assegnazione del  
Palio**

**22/06**  
domenica

Ore 18:00  
Palazzetto  
del Capitano del Perdono  
**Estrazione  
"Lotteria dei  
Rioni" del Palio  
del Cupolone  
2025 IX Edizione**



Inquadra il QR Code  
visita il sito e scarica  
il programma on-line

**BUINI  
LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com


**OSPITALITÀ ARRANGIATA**

È il primo Giubileo del dopoguerra, la cristianità celebra la pace ritrovata, ma nei luoghi santi l'ospitalità alberghiera è insufficiente: spesso i pellegrini devono cercare ospitalità in abitazioni private. Come a casa nostra, in piazza Santa Chiara...

# Assisi 1950, l'Anno Santo in casa Laurenzi

di Raffaele Laurenzi

“**H**anno telefonato dalla Pro Civitate...”, “Ce lo chiedono solo per poche notti...”, “Le brande ce le danno loro...”, “Però che disagio...”: ascoltavo le parole dei miei genitori e benché avessi solo tre anni capivo che un grande evento stava coinvolgendo la città e la mia famiglia: l'Anno Santo 1950. La celebrazione del Giubileo, annunciata da una epistola di Pio XII il 26 maggio 1949, aveva richiamato a Roma e nei luoghi santi della cristianità, quindi anche ad Assisi, un numero di pellegrini che la città umbra, benché risparmiata dagli sconquassi della guerra, era impreparata a ricevere. Perciò la Pro Civitate Christiana si era attivata per trovare stanze e posti letto nelle case degli assisani. E la nostra, che era molto grande e in posizione privilegiata, in piazza Santa Chiara, fu presto adocchiata dal comitato incaricato di censire gli alloggi disponibili. I miei genitori avrebbero volentieri evitato di essere coinvolti, ma come dire di no? La mia famiglia era conosciuta e stimata

da almeno tre generazioni, da quando mio bisnonno Giuseppe batteva il ferro nella fumosa officina all'angolo di piazza Santa Chiara con la salita degli Orti. Mio nonno Raffaele amministrava i beni dei frati francescani, vantava l'amicizia di don Sturzo e aveva aderito al partito Popolare fin dalla sua fondazione. Una cucina di mio padre, suor Agnese, era badesa delle clarisse del convento di Santa Chiara. Non basta: uno zio di mio padre, Laurenzio Laurenzi, si era fatto conoscere nel mondo come artista di valore per le sue incisioni e i suoi quadri a olio nei quali ritraeva vedute di Assisi e delle vestigia dell'impero dell'antica Roma. Con queste credenziali, la mia famiglia non poteva sottrarsi all'obbligo sociale e cristiano di prestare opera di solidarietà. Ma con poco o punto entusiasmo... Restava poi aperta una questione delicata, poco mistica e molto secolare: il gabinetto. Perché il nostro appartamento, benché grande e con tanto spreco di spazio, disponeva di una sola stanza da bagno, che doveva bastare per tutti: bisognava

assolutamente fissare le regole d'ingaggio, a cominciare dagli orari... La povera Assunta, che dava una mano a gestire la casa, fu convocata e istruita. Lei e mia madre allinearono due letti in un locale un po' defilato, che aveva un ingresso indipendente sul retro della casa, col portoncino sul grande cortile tra via Sermei e la salita degli Orti: sarebbe stata quella la stanza degli ospiti. I letti erano in realtà le classiche brande militari di una volta, costituite da due telai di legno, che si aprivano e chiudevano come un paio di forbici, tenuti insieme da un robusto telo di cotone Olona. Suppongo che quelle due brande avessero servito nell'esercito italiano fin dalla prima guerra mondiale, perché erano zoppe e sgangherate e una in particolare minacciava di cedere sotto il peso dell'ospite. Mio padre tirò giù la cassetta degli attrezzi e l'aggiustò alla meglio: “Qui ci mettiamo quello più magro” disse. Gli ospiti arrivarono, non so dire quanto si trattennero, credo un paio di giorni. Uscivano presto la mattina e rientravano la sera, rendendosi

invisibili per tutto il giorno e sempre osservando il silenzio imposto dalla regola del loro ordine religioso. I due non erano infatti pellegrini qualsiasi, erano due monaci benedettini, credo francesi, che non dettero alcun disturbo. Quando se ne furono andati e le brande furono rimosse, mia madre tirò un sospiro di sollievo: “Anche questa è fatta”, disse. Mi sia concessa a questo punto una breve digressione lessicale. Ancora negli anni Cinquanta ad Assisi la parola “turisti” era poco usata. Si parlava di “pellegrini” per riferirsi a chi arrivava per devozione o per sciogliere un voto; e si parlava di “forestieri” quando si voleva rimarcare la provenienza straniera. Ciò non voleva dire necessariamente provenienti da un'altra nazione: bastava che uno venisse da Terni per essere classificato “forestiero”.

Gli assisani capivano a colpo d'occhio la nazionalità dei turisti, allora assai pochi: i tedeschi si riconoscevano per i calzettoni nei sandali e l'Agfa a tracolla, i francesi per le camicie bianche e il golfino annodato alla vita, gli inglesi

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*



**Elide**  
 dal  
 1960

via Patrono d'Italia, 48  
 S.M. Degli Angeli  
 tel. 075-8040867  
 tel. 8040221  
 Fax 075-8049141  
 info@assisihoteldaelide.com  
 www.assisihoteldaelide.com

 **BCC BANCA DEI SIBILLINI**  
 GRUPPO BCC ICCREA

**NUOVA APERTURA**  
**SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO**

**ASSISI- Via Los Angeles 155, Santa Maria degli Angeli**

per il loro stile austero e un po' fuori moda. Un giorno, accompagnato da mio padre, scesi a giocare in piazza Santa Chiara e notai una coppia, lui e lei, che subito classificai come "forestieri", anche perché erano scesi da una bella macchina nera mai vista prima, che avevano parcheggiato vicino alla fontana. Più dei forestieri, mi incuriosì la macchina. Non ce n'erano quasi mai di macchine sulla piazza, a parte i taxi che sostavano a ridosso del primo arco di rinforzo della basilica: due Fiat 1100 "musone" passo lungo. Sì, capitava di vedere qualche Topolino o 1100 E che si fermava davanti alla tabaccheria di Olga per comprare

dieci Nazionali, ma di regola la piazza era tutta a disposizione di noi bambini. Facile immaginare quindi la mia attenzione per quell'automobile nera, slanciata e dai parafranghi molto allungati, che recava una targa diversa da quelle che ero abituato a vedere. Perciò mi avvicinai. Lui era un ragazzo alto e forte, lei una fanciulla con i capelli biondi ingiustamente nascosti dal foulard: fissavano la facciata austera di Santa Chiara, poi allungarono il soffietto della loro macchina fotografica e si voltarono verso mio padre: un po' a gesti, un po' in francese, gli chiesero di scattar loro una foto. Mio padre, appassionato

di fotografia, andò oltre, si improvvisò scenografo: mise i due seduti sulla fontana e li ritrasse sullo sfondo della basilica. Intanto, io mi gustavo la linea di quell'automobile, le giravo intorno, la toccavo, ma sebbene mi allungassi sulla punta dei piedi, non arrivavo a sbirciare dentro, perché quella macchina non aveva il predellino dove potessi arrampicarmi. Mentre ero lì col naso insù, mi sentii prendere per le ascelle da quel ragazzone e sollevare fino al finestrino posteriore. Sorpresa! Invece dei sedili, mi apparve una sorta di grande bomboniera. Tutta la parte posteriore dell'abitacolo, fino al tetto, era rivestita di candidi

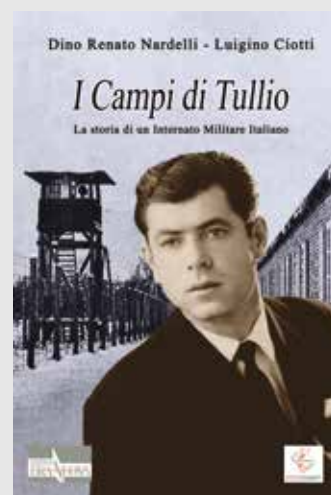
veli di tulle e raso, come a formare un letto a baldacchino, al centro del quale stava un cesto di vimini, bianco pure quello, e nel cesto un bambino di pochi mesi, serenamente addormentato. Feci tante domande, ebbi le risposte: la macchina era francese, una Citroen 11 "Traction avant", e francesi erano quei giovani forestieri che l'avevano trasformata in una soffice culla per portare ad Assisi il loro bambino. Chissà, suppongo per sciogliere un voto. In tal caso non erano forestieri, erano pellegrini. (nelle foto: Raffaele Laurenzi in Piazza Santa Chiara e in braccio al padre Aurelio)

## Un libro presentato 137 volte in tutta l'Italia

Sono rimasto sorpreso dall'interesse suscitato dal mio libro e del Prof. Dino Renato Nardelli, ex docente e collaboratore da sempre dell'ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea), "I Campi di Tullio. La Storia di un Internato Militare Italiano". Pubblicazione che narra le vicende di mio padre in 4 diversi campi di concentramento in Germania, per 21 mesi, dopo la sua cattura da parte dei tedeschi dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Infatti sono ben 2.700 le copie vendute da me personalmente, visto che si trova in una sola libreria, ma soprattutto erano impensabili le ben 137 presentazioni che abbiamo fino ad ora fatto ed altre ne sono programmate. 55 di queste presentazioni sono state fatte in 44 plessi scolastici della provincia di Perugia, sia nelle scuole elementari, che nelle medie,

che alle superiori. Iniziative in 36 comuni umbri di cui 4 in provincia di Terni, ma anche in altre 4 regioni, oltre all'Umbria, essendo stato a presentarlo a Roma, Avellino, Vicenza, Arezzo, alla storica Biblioteca Marucelliana di Firenze che risale al 1752. Ciliegina sulla torta l'incontro in Spagna nella biblioteca di Sant Sadurni d'Anoia, cittadina della Catalogna gemellata con Bastia Umbra. A tutto ciò si aggiungono alcuni incontri on-line, passaggi su Rai 3 Umbria, televisioni e radio locali. Con grandi soddisfazioni con i commenti di chi, dopo aver letto il libro, mi ha fatto pervenire il suo giudizio, ma soprattutto con le lettere, genuine, pervenute su fogli protocollo dagli studenti delle scuole medie di Ponte Valleceppi e Ponte San Giovanni. Soprattutto la pubblicazione mi ha sollecitato a condurre ulteriori ricerche

storiche sugli IMI (Internati Militari Italiani) del comune di Assisi e di quelli limitrofi per rendere il giusto omaggio, facendoli fuoriuscire dall'oscurità e dall'anonimato, a uomini che hanno sacrificato la loro gioventù per restituire alla Patria la libertà e la democrazia rifiutando di combattere al fianco dei fascisti e dei nazisti. E molti di loro hanno perso la vita, 50.000 in Germania e altrettanti al loro ritorno in Italia per le malattie contratte e la debilitazione fisica, ed altri sono rimasti menomati. Con una ricerca scientifica, svolta nell'Archivio di Stato di Spoleto dove sono conservati i fogli matricolari dei militari di Assisi, ho trovato ben 418 IMI della città di S. Francesco. Ne ho trovati anche 112 di Bastia Umbra, 94 di Bettona, 56 di Cannara. Ad oltre 70 persone ho potuto dare documenti, che non avevano, sul proprio



padre a figli di internati. Ad ottobre del 2023 abbiamo fondato con una quindicina di figli di internati la Delegazione di Assisi dell'ANEI (Associazione Nazionale ex Internati nei Lager Nazisti). Chiunque è interessato a tutto questo, o può fornirci notizie o materiali utili a proposito, può contattarmi quando vuole al seguente numero 346/0134774.

*Luigino Ciotti*



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# Porziano Gruppo Astrofili Monte Subasio

...Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose...

di Walter Malagoli  
[walter.malagoli@hotmail.it](mailto:walter.malagoli@hotmail.it)

Il gruppo si è dotato di un nuovo strumento per l'osservazione del Sole in H-alpha. Questo particolare filtro consente di osservare la cromosfera solare, una regione dell'atmosfera del Sole normalmente invisibile a occhio nudo. Grazie ad esso, è possibile ammirare dettagli spettacolari come le protuberanze solari, le macchie solari e le eruzioni di plasma, offrendo un'opportunità unica di studio e divulgazione dell'attività solare. Importante è stata la presentazione del Calendario 2025 dell'associazione – ci racconta il Presidente Paolo Chifari - realizzato con le straordinarie immagini scattate dai soci. Ogni mese del calendario è un piccolo viaggio attraverso il cielo, un racconto visivo che testimonia la passione e la dedizione dei nostri astrofotografi. Questo progetto rappresenta non solo un'opportunità per condividere la bellezza dell'universo, ma anche un mezzo per sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'os-



servazione astronomica e della ricerca scientifica. Sempre in ambito divulgativo, il gruppo, coordinato dal Segretario Cristiano Cinti, organizza "Pillole di Astrofotografia", un evento dedicato a chi desidera approfondire il mondo della fotografia astronomica. Aperto a soci, appassionati, principianti ed esperti, l'incontro offre consigli pratici, tecniche avanzate e momenti di confronto per migliorare le proprie capacità di ripresa del cielo stellato. L'obiettivo è rendere questa disciplina accessibile a tutti, favorendo la condivisione delle conoscenze e il continuo perfezionamento delle tecniche fotografiche.

## PER SCRUTARE MEGLIO IL CIELO

Grazie al supporto della Fondazione Perugia e al progetto "Osservatorio Astronomico di Porziano 4.0", il Gruppo Astrofili Monte Subasio sta avviando una significativa ristrutturazione della strumentazione astronomica. L'obiettivo è rendere l'osservatorio ancora più accessibile e proiettato verso nuove sfide, con particolare attenzione al coinvolgimento di studenti e giovani appassionati di scienza.

...Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, Silenziosa luna? Sorgi la sera, e vai, Contemplando i deserti; indi ti posi....

Per partecipare agli eventi del Gruppo contattare la segreteria a questo indirizzo [astrosubasio.1995@gmail.com](mailto:astrosubasio.1995@gmail.com)  
 (Foto: occultazione Luna-Saturno di Mariachiara Spaccini)



## UROLOGIA, LA PREVENZIONE È SALUTE

L'IMPEGNO DEL CTF MEDICAL  
 CON IL DOTT. FABRIZIO FIORETTI

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Urologia**, celebrata l'**11 giugno**, Ctf Medical dedica questo spazio a un tema tanto delicato quanto fondamentale: la **prevenzione urologica**.

L'urologia non riguarda solo la salute maschile: coinvolge uomini e donne, giovani e anziani, toccando aspetti cruciali della nostra qualità di vita come il benessere urinario, la funzionalità renale e la salute sessuale.

Il **Dott. Fabrizio Fioretti**, specialista urologo e andrologo presso il **CTF Medical di Assisi**, ci ricorda che *"la prevenzione è la miglior forma di cura. Con controlli periodici possiamo diagnosticare precocemente patologie silenziose come ipertrofia prostatica, calcolosi renale e tumori delle vie urinarie."*



DOTT. FIORETTI  
 UROLOGO

Proprio in occasione di questa ricorrenza internazionale, **CTF Medical lancia una campagna di prevenzione urologica**, offrendo **visite urologiche a tariffa agevolata per tutto il mese di giugno**. L'obiettivo? Sensibilizzare la popolazione sull'importanza del controllo periodico, anche in assenza di sintomi evidenti.

Per informazioni e prenotazioni:  
**075 900 32 18**  
[ctfmedical.it](http://ctfmedical.it)

**Prenota la tua visita preventiva con il Dott. Fioretti: prendersi cura oggi significa prevenire i problemi di domani.**



## CTF CULTURA POESIA E ARTE MA ANCHE AGRICOLTURA

Nel consueto filo conduttore che accompagna ogni venerdì di fine mese il CTF Cultura non è mancata nemmeno l'agricoltura. L'apertura è spettata come al solito alla poesia con la presentazione della raccolta "Prima che i ciliegi" di Marinella Amico Mencarelli. Questa volta la nostra pluripremiata poetessa ha raccolto in un volume le sue nuove poesie corredate da disegni, luce sui versi, dimostrando la crescente e apprezzata passione per la letteratura e l'arte. Cinque i pittori che figurano nella silloge, ma anche presenti all'incontro. Un gruppo di artisti, quattro di Bastia, piccolo cenacolo d'arte e cultura: Maria Antonietta Giannini, Roberta Bizzarri, Giuliano Belloni, Franco Susta, con i loro acquerelli con nero di china per la Giannini, con gli elementi particolari di zafferano, curcuma, caffè acrilico, oro e argento di Roberta Bizzarri, con la



grafite di Giuliano e Franco Susta, con l'acquerello in copertina di Angelo Dottori. Gli stessi hanno anche esposto le opere nella sala dell'incontro. È seguito Salvatore Pezzella con il volume "L'influenza degli astri e dei segni zodiacali al momento della nascita", uno sguardo verso il cielo che tanta influenza dovrebbe avere nella nostra vita. Salvatore Pezzella, attraverso manoscritti inediti del 500, ha evidenziato che è pur vero che gli altri ci influenzano, ma non determinano le nostre azioni: sono il coraggio, la forza, le passioni ad alimentare davvero la nostra vita, surrogando il libero



arbitrio che spetta a ciascuno di noi. Salvatore Pezzella è uno degli archivisti più famosi nel campo della nostra cultura. La tematica nel campo agricolo "Agro Pontino, orto d'Europa. Dalla malaria alle coltivazioni avanzate" ha attratto l'attenzione dei numerosi presenti: una accuratissima carrellata con inizio negli anni venti del secolo scorso ad oggi. Ha ripercorso tanta strada l'agrotecnico Pietro Bellucci, con sapienza e dettagli attinti dagli archivi e dalla storia. Con le foto ha presentato i tentativi per bonificare l'area che si estende dal sud di Roma fino all'agro pontino, uno spazio va-

stissimo caratterizzato dalla malaria che faceva disporre gli abitanti, quei pochi che c'erano, solamente sulle colline, lasciando vicino al mare quelle zone bonificate sapientemente durante l'età fascista. Oggi quell'area è occupata dalle serre più avanzate d'Europa, le più controllate grazie al rispetto di una legislazione molto attenta alla salvaguardia del consumatore. Il tradizionale omaggio floreale del presidente del CTF Luigino Capezzali ha chiuso l'incontro per terminare con un convivio serale alla Domus Pacis. Ha moderato Paola Gualfetti.

**Giovanni Granato**

Nelle foto: Salvatore Pezzella, Paola Gualfetti, Marinella Amico. A destra: gli artisti Roberta Bizzarri, Marinella Amico, Giuliano Belloni, Maria Antonietta Giannini, Angelo Dottori e Franco Susta. Al centro: l'omaggio floreale del presidente CTF Luigi Capezzali. L'agrotecnico Pietro Bellucci.

### Quando Il Rubino incontra la sua gente



È un raro scatto di Aldo Siena, anno 1962, Via Campo della Fiera, 22. Nel precedente numero la foto non aveva nomi. Il premuroso amico Marcello Siena li ha riconosciuti tutti: il fotografo era suo padre. I bambini dall'alto a sinistra: Agnese Zappi, Rossanna Zappi, Marcello Siena. In basso da sinistra: Mauro Tellurio, Lucio Drappo, Francesco Belletti.

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563



## Il Giardino dei Semplici, semplicemente abbandonato

Nel centro storico di Assisi, in prossimità dell'antichissima chiesa di Santo Stefano, un'isola verde in stato di degrado che dovrebbe anche simboleggiare il valore della Poesia

di **Walter Malagoli**  
 walter.malagoli@hotmail.it

**D**omenica 27 aprile 2025 mi trovavo in centro ad Assisi e da via s. Paolo sono sceso in vicolo Santo Stefano per visitare la chiesa di san Stefano in stile romanico XII sec. Giorni con flussi turistici di particolare consistenza per le vacanze pasquali con ponti fino al 1 maggio, coincidenza con il Giubileo della Speranza, la canonizzazione del Beato Carlo Acutis e, purtroppo, il decesso di Papa Francesco. Prima di arrivare alla chiesa sono stato distratto da una colorata targa in ceramica con la scritta "Il Giardino dei Semplici" Maria Luisa Thoen 15 maggio 2022, posta sul muro del palazzo Sant'Ildebrando, attuale sede dell'UNPLI regionale. Ho istintivamente abbandonato il vicolo e sono entrato nel "giardino". Desidero fare una premessa

per spiegare le origini del Giardino dei Semplici. Nel medioevo i monasteri erano tenuti a realizzare, secondo le prescrizioni della "Regula" dettate da San Benedetto, un orto, spesso detto "hortus simplicium", tradizionalmente definito giardino dei semplici, dove venivano coltivate essenze aromatiche, erbe officinali e medicinali, oltre alle verdure destinate alla mensa. Le suddette erbe medicinali venivano utilizzate per la preparazione dei "semplici" (le droghe grezze) della farmacopea in uso. In sostanza i "semplici" sono i principi curativi che venivano ottenuti direttamente dalla natura. Non posso certo ammettere che questo luogo aperto al pubblico locale e turistico, adiacente alla chiesa di Santo Stefano, mi abbia sorpreso per la sua bellezza, tutt'altro, mi ha colpito lo stato di abbandono e degrado in cui si trova. Allego alcune foto per meglio documentare

quanto asserito. Il marciapiede di accesso era allagato da scarichi fognari che tracimavano da un pozzetto, le tubazioni dei pluviali rovinate, la nicchia del contatore gas con la portella divelta depositata a terra. Il giardino impenetrabile perché invaso da alte erbe infestanti che soffocavano la crescita di quelle officinali. Le targhe con le schede botaniche adiacenti alle essenze erano scolorite e illeggibili. Con questa degradata compagnia c'è "l'Ulivo della rinascita" piantato domenica 21 marzo 2021 per celebrare l'arrivo della primavera e della "Giornata internazionale della Poesia". Accanto all'ulivo è stata apposta una targa ricordo che riporta un poema che accompagnerà la crescita dell'ulivo. Primo passo verso la creazione dell'"Itinerario oleoturistico tra borghi, poesia e ulivi" lungo la Strada dell'Olio extravergine di oliva Dop Umbria. L'ulivo di cultivar

Moraiolo è stato piantato in altri 10 comuni dell'Umbria, in luoghi con un valore simbolico, in modo da far percepire anche ai futuri visitatori l'indissolubile legame del territorio a questa coltivazione, che disegna il paesaggio umbro. Sempre sull'edificio, ai lati di una porta in vetro, vi sono due targhe in pietra con le seguenti scritte che si riportano: "Nobile Compagnia dei Cavalieri del Colle Paradiso" e "Associato Militum a Colle Paradisi" compagnia fondata nel 1926 da Arnaldo Fortini. Considerato che questo luogo si trova nel centro storico di Assisi, degno di tanto rispetto, viene da chiedersi di chi è la responsabilità di tanta incuria e i turisti che ne prendono visione che concetto si fanno della Città del mondo. Ah, concludo esprimendo il disagio comunicato dagli sguardi di una colonia di felini costretti a vivere in una inaccogliente quanto insana situazione.



# Dal 30 giugno chiuso il portone dell'asilo angelano

L'istruzione e l'educazione di migliaia di giovani nel ricordo dell'alunna Rossana Stangoni



**L**a definitiva chiusura della Scuola dell'Infanzia alla fine di questo anno scolastico che fa seguito a quella delle altre Scuole negli anni Novanta del secolo scorso, dalle Elementari alla Scuola Media, all'Istituto Magistrale e alla Scuola Magistrale, è vissuta da molti, nella comunità angelana e non solo, come un impoverimento culturale ed educativo. Per decenni tali scuole hanno richiamato gli interessi di molte famiglie, che hanno affidato consapevolmente i propri figli alle cure attente delle suore dell'Istituto, fedeli al progetto di promozione umana, sociale e religiosa, voluto dalla fondatrice Madre Maria Giuseppa, al secolo Barbara Micarelli, quando diede vita ad una piccola comunità di ispirazione francescana per l'educazione delle fanciulle e per l'assistenza alle orfane. La finalità dell'opera di Madre Maria Giuseppa consiste proprio nella formazione religiosa e civile delle donne e ciò l'ha resa antesignana e ancora attuale. Noi alunne, infatti, siamo state accompagnate nell'attività educativa alla formazione e alla consapevolezza del ruolo paritario ed importante delle donne nella famiglia e nella società, in una fase storica (gli anni Sessanta del Novecento) in cui la donna non deteneva ancora un'attenzione adeguata. Con un senso di nostalgia ricordo i tempi in cui ho sperimentato questa istituzione scolastica fino al conseguimento del diploma all'Istituto Magistrale e poi per un anno come do-



cente nelle due prime classi dell'Istituto stesso. Il ricordo sollecita una grande gratitudine per quegli anni trascorsi tra le mura scolastiche: anni sereni, di impegno, sempre guidati da docenti molto preparate e capaci di trasmettere a noi alunne valori e insegnamenti autentici, rigorosi, fondamentali per la nostra vita futura. Sopra la porta di ingresso della scuola la scritta a caratteri cubitali "Sapere e Virtù sono qui conquista e dono" ha creato una certa apprensione anche in me, in quanto l'obiettivo sembrava troppo alto, impegnativo, forse irraggiungibile. In realtà è stato merito delle nostre insegnanti avviarci al raggiungimento della meta attraverso un'accoglienza che si è fatta fraternità, ascolto e anche confronto e accompagnamento. Entrando "in punta di piedi" da docente nella stessa scuola, ho osservato l'attenzione scrupolosa delle insegnanti nel preparare le attività didattiche, tenendo conto da un lato dei contenuti disciplinari previsti dai programmi ministeriali e dall'altro dei valori ispirati all'educazione cristiana, realizzando una giusta sintesi in

una sorta di nuovo "umanesimo" cristiano, quanto mai auspicabile anche nella realtà educativa odierna. I ricordi si fanno teneri pensando alle compagne di scuola che ancora oggi mi capita di incontrare per condividere con loro affetti e momenti di vita personale; poi si fanno grati nei confronti delle suore insegnanti, come la preside suor Ginevra, suor Alma Letizia,

suor Lidia, suor Matilde, suor Nelda, suor Chiara Beatrice e altre ancora, a cui io e le mie compagne di scuola dobbiamo molto.

*Rossana Stangoni*

La preziosa foto ci è stata offerta dall'amica Francesca Meloni che ha passato l'infanzia e la giovinezza in questo collegio. Ne serba un ricordo meraviglioso

**Q**uanti bambini hanno vissuto la loro infanzia dietro quel portone in Via Micarelli, quanti sentimenti, quanta educazione cristiana e concreta. Sono partiti in tanti, portandosi in dote istruzione e anche buone maniere. Barbara Micarelli e le sue sorelle hanno segnato in modo indelebile l'opera sociale a difesa del rispetto della persona nell'emancipazione che caratterizzò il borgo angelano. Ai bambini le suore nere hanno insegnato anche il valore del gioco nel rispetto delle regole. Che tristezza! Quando chiude un storico asilo è come se non suonasse più la sirena di una fabbrica.

*Paola Gualfetti*



*Suor Chiara Elsa e Suor Maria Nives: a loro, per decenni, ogni mattina le madri e i padri affidavano le loro creature*

# Due liceali in visita alla nostra redazione

Da Notiziario Angelano a Il Rubino: presentata la storia di oltre mezzo secolo del mensile nel corso di un incontro formativo di giornalismo con alunne del liceo assisano Properzio

**M**artedì 20 maggio è stata una di quelle giornate che, anche se passano veloci, ti restano dentro. Siamo due studentesse del Liceo "Properzio" di Assisi e abbiamo partecipato a un'attività PCTO nella redazione del "Il Rubino". Ebbene, possiamo dire che ci siamo avvicinate davvero al mondo del giornalismo. Non solo come lettrici, ma con occhi nuovi: quelli di chi inizia a capire cosa c'è dietro una pagina scritta, dietro una copertina curata, dietro un'idea che prende vita.

Durante la visita, abbiamo conosciuto Luca Quacquarini, l'editor che si occupa della grafica della rivista. Ci ha raccontato la storia del "Rubino", di come è nato e di come, col tempo, è cresciuto, mantenendo sempre una visione originale e indipendente. È stato affascinante scoprire quanto lavoro e passione ci siano dietro la scelta di un carattere, di un colore, di un'immagine. Tutto ha un significato, tutto ha un peso. In un secondo momento è arrivata la Direttrice del "Il Rubino", Paola Gualfetti, la



Rebecca e Alice con i docenti Daniela Gorietti e Leonardo Speranza in Redazione. Classe IIICS Scienze Umane - Liceo Properzio Progetto "Sui passi di San Francesco"

quale, con la sua personalità magnetica, ha colpito immediatamente la nostra attenzione. Con lei non abbiamo parlato solo di articoli e stili di scrittura. Ha spaziato tra temi profondi, personali, attuali. Ha condiviso esperienze, consigli, idee. E, soprattutto, ci ha trasmesso qualcosa di raro: la passione autentica per ciò che si fa. Non ha parlato "da insegnante", ma da persona. E

ci ha fatto sentire ascoltate, coinvolte, parte di qualcosa di più grande.

**ALICE**

"Non pensavo che una giornata potesse aprirmi così tanto la mente. Mi è piaciuto tutto, ma ciò che mi ha colpita di più è stata la spontaneità con cui la Direttrice ci ha parlato. Non si è risparmiata, ha condiviso anche momenti personali e ha reso tutto reale".

**REBECCA E ALICE: "NON BASTA SAPER SCRIVERE"**

"Siamo tornate a casa con la testa piena di idee e il cuore pieno di gratitudine. Forse il 20 maggio non abbiamo solo partecipato a un PCTO. Forse, senza accorgercene, siamo entrate in un mondo che ci sembrava lontano, invece non lo era; un mondo che possiede qualcosa di misterioso, che ci ha affascinato. Grazie Rubino!"

**REBECCA**

"Sono entrata a scuola questa mattina pensando che sarebbe stata una giornata come le altre. Invece no. Ho scoperto un mondo. La grafica mi ha fatto capire quanto lavoro - anche creativo - ci sia dietro ciò che a volte guardiamo distrattamente. È stato tutto davvero stimolante".

Grazie, Rubino!

*Alice Boccali  
Rebecca Napolitano*

## Il Circolo Subasio a Forlì ad ammirare "Il ritratto dell'artista"

**D**opo gli "incontri" in città il Circolo, come di consueto, si è incontrato ai Musei di San Domenico in Forlì per gustare la pregevole mostra "Il ritratto dell'artista", costituito da un percorso che inizia dallo specchio di acqua in cui Narciso ammirava sé stesso fino all'arte moderna. E così nella splendida cornice della navata di San Domenico sono esposti i dipinti e le sculture raffiguranti la storia della ninfa Eco e di Narciso i cui specchi di acqua fanno da preludio alle oltre duecento opere e alle maschere greche e romane che consentono di cogliere l'essenza che ciascun artista offre di sé stesso attraverso il proprio autoritratto, con il quale in pratica ci narra l'immagine che ha di sé stesso o anche come intende che gli altri la vedano. Il lungo percorso espositivo, che si sostanzia in ben quattordici sezioni contenenti tanti capolavori di pittura, di scultura e di arazzi rappresenta il viaggio per giungere al ritratto o all'autoritratto. E infatti si passa dal volto che è espressione anche dell'anima, con il quale l'artista è teso ad "acquistar nome" al volto riflesso che attraverso lo specchio si rivolge direttamente al visitatore. E spesso l'artista con il proprio ritratto, anche ripetuto in forme diverse, cerca di donarci varie interpretazioni: la passione, il sentimento, il senso del bello o del sublime e talvolta dell'indecifrabile e anche del mistero. Certo una mostra non semplice da cogliere ma adatta al lungo dibattito scaturito tra i Soci del Circolo nell'esclusivo ristorante di pesce.



Nello specchio di Narciso.

*Gino Costanzi*

# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

**BREVI ASSISI**

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


**Papa Leone XIV Canonizzerà il giovane beato Carlo Acutis**

Il 13 giugno prossimo Papa Prevoست annuncià nel Concistoro la data di canonizzazione di Carlo Acutis, che era già stata fissata per il 27 aprile 2025 e spostata a data da destinarsi a causa della morte di Papa Francesco. Il rito di canonizzazione coincideva con il Giubileo degli adolescenti. Ad Assisi tutto era pronto con maxi schermi installati nei luoghi sacri. Si spera che la canonizzazione possa avvenire entro il 2025 anche perché nel 2026 si apre il grande Ottavo Centenario Franceseano


**Pincio finalmente un bar-salotto giovane nel verde**

Da sabato 7 giugno, ore 16.30, il Pincio ha riaperto le sue porte alla città. Con i giovani dell'associazione Next, sotto la spinta del Comitato Civico per il Pincio, il luogo caro alla memoria e al cuore di tutti torna finalmente a vivere. Ad attendere l'ora dei tramonti infuocati ci sono tavoli e sedie colorati, frutto del mecenatismo dell'azienda Pappalardo srl che li ha donati. È lo stesso bar, quello della memoria, a riaprire per vivere nuove storie di amicizia e, perché no, di amore. Perché il Pincio è stato questo: uno spazio che è storia, bellezza, appartenenza. Un grazie a questi giovani che hanno fatto miracoli.

È stato davvero sorprendente vederli tutti insieme tra seghe e martelli, e anche zappe e rastrelli. Il Comune ha dato una buona mano, i consiglieri dell'omonimo comitato pure. È un passo da giganti: certo, è solo l'area d'ingresso ad essere fruibile, ma se si pensa ai decenni in cui persino il lucchetto di chiusura si era arrugginito, tutto questo può apparire prodigioso. L'area giochi è stata completamente ripulita e le casette sono tornate rinnovate e vivibili. Il giardino è già stato cornice di eventi tutti gestiti dai giovani. Lo spazio bar è aperto dalle 11 della mattina fino a dopo mezzanotte.


**Pro Loco Santa Maria degli Angeli  
Giancarlo Bordichini nuovo presidente**

Il 29 maggio 2025 è stato rinnovato il direttivo della Pro Loco di Santa Maria degli Angeli che ha eletto il nuovo presidente nella persona di Giancarlo Bordichini (al centro della foto). Cavanna Francesco è stato eletto vice presidente vicario, Castellani Gaetano vice presidente, Cruciani Catia tesoriere, Benincampi Irene segretaria, Azzarelli Catia, Betti Daniel, Maccabei Gianluca, Massimi Sergio, Mencarelli Pietro e Rinaldi Girolamo consiglieri.


**Santa Maria 24 maggio 2025 Inaugurata nuova sede Mondadori**

“L'inaugurazione della nuova nostra Mondadori Bookstore di Santa Maria degli Angeli è stata una giornata indimenticabile, piena di sorrisi, emozioni e... tantissimi libri! Un grazie speciale va a tutti voi che siete passati a trovarci, clienti affezionati e nuovi amici, che avete condiviso con noi questo momento importante. La vostra presenza, i vostri acquisti, i bellissimi fiori che ci avete regalato e le vostre parole piene d'affetto hanno reso questa festa ancora più bella. La nostra libreria oggi è più grande, luminosa, accogliente e, soprattutto, piena di libri e voglia di condividere cultura. Ma senza di voi, nulla di tutto questo avrebbe lo stesso significato. Vi aspettiamo, ogni giorno, per continuare insieme questo viaggio meraviglioso tra le pagine. Con gratitudine. Il team della Mondadori Bookstore di Santa Maria degli Angeli”



Nuovo punto vendita Libreria Mondadori in via Los Angeles, 17 - Santa Maria degli Angeli

## AGRICOLTURA a cura di Pietro Bellucci

*bellucci.pietro1950@gmail.com*



Una rubrica curata dall'agrotecnico Pietro Bellucci su temi agronomici, aperta anche alle domande dei lettori



Le ampie serre di Terracina



# Agro Pontino **Coltivazioni Innovative**

All'interno delle agricolture convenzionali, biologiche e biodinamiche descritte negli articoli precedenti, si sono sviluppati nel tempo sistemi di coltivazioni innovative che richiedono elevata professionalità ma permettono performance produttive impensabili e non raggiungibili con i metodi tradizionali.

### Coltivazione Idroponica

Termine che deriva dal greco: hidro (acqua) + ponos (lavoro)

Avviene in serre allestite con apposite vasche e l'acqua sostituisce totalmente il terreno. I semi vengono posti in plateau di polistirolo forati galleggianti. Ogni foro contiene un piccolo substrato di apposito terriccio inerte di supporto in cui vengono immessi uno o più semi, secondo la tipologia di coltura. Quando il seme inizia a germinare emette le radici che vanno a svilupparsi totalmente nell'acqua sottostante arricchita di minerali e microelementi; questa diven-

ta la soluzione nutritiva monitorata con analisi in tempo reale e corretta secondo i fabbisogni della coltura nelle diverse fasi di crescita. Questa tecnica permette un controllo della produzione ottimizzando i parametri di crescita quali luce, temperatura e nutrienti adeguati. Si ha un notevole risparmio di acqua in quanto non è necessario innaffiare ma solo rabboccare la quantità evaporata o assorbita dalle piante. L'assenza di terreno riduce il rischio di malattie e parassiti e di conseguenza di trattamenti; si coltiva in ogni stagione e la produzione è più veloce ed elevata. La gestione da parte degli agricoltori più evoluti può essere computerizzata con analisi immediate dell'acqua che indicano la tipologia ed il dosaggio degli elementi nutritivi da apportare. Questo metodo è molto usato nei vivai per riprodurre in breve tempo tutti i tipi di piantine (meloni, cocomeri, tabacco, aromatiche, ornamentali, pomodori ecc) che verranno poi trapiantate nel terreno a pieno campo

ed anche in serra. Inoltre si coltivano normalmente fino alla raccolta le lattughe, basilico, valeriana, pomodori, spinaci, aromatiche ecc. La coltivazione senza terreno si può fare ovunque e la qualità e la quantità dei prodotti raccolti, se la soluzione nutritiva è quella giusta, non presenta differenze dalla coltura su terra.

### Coltivazione fuori suolo

Anche questa tecnica, coltivata in serra con temperatura e umidità controllate, necessita di una soluzione nutritiva; la coltura, invece di poggiare su plateau galleggianti, si semina o si trapianta, spesso con piantine innestate, su sacchetti di polietilene contenenti un substrato e distanziati completamente da terra. Il substrato formato da torba miscelata con perlite o argilla espansa, fibra di cocco, lana di roccia ecc. serve unicamente come telaio per sorreggere la pianta. I sacchetti possono essere riutilizzati più volte, previa disinfezione, anche per colture diverse fra loro. In ogni sacchetto viene convogliata la soluzione nutritiva tramite tubicini collegati all'impianto di irrigazione. Questa tecnica permette performance produttive impensabili nelle coltivazioni su terreno, in quanto si ha un controllo continuo e sistematico sulla coltura, tanto da poter decidere, anche in base alle quotazioni

### LA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY

Indubbiamente senza queste tecniche di coltivazione non potremmo avere ortofrutta disponibile in ogni stagione, se non ricorrendo a massicce importazioni da paesi europei (Spagna e Grecia), ma soprattutto da quelli extraeuropei che usano ancora, per i trattamenti, principi attivi da noi proibiti da molti anni, ma che le multinazionali continuano a produrre e vendere dove le direttive europee non sono in vigore

del mercato, se e quanto allungare la vita ed il raccolto della pianta. Per pomodori, cetrioli, melanzane, zucchine, fragole, fagioli e fagiolini si arriva anche a 4-6 mesi di vita. Le colture si sviluppano raggiungendo altezze di alcuni metri sorrette da fili e reti. La produzione per ogni metro quadro di sacchetti può superare anche 30-40 kg di raccolto vendibile di qualità organolettiche e sanitarie eccezionali. I controlli e le analisi effettuate dagli acquirenti prima della messa in commercio, specialmente da parte della grande distribuzione organizzata (GDO), garantiscono la sanità del prodotto e l'assenza di eventuali residui chimici.

**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA  
amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA  
riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**CORRISPONDENZE**

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

**ANGELANE**

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## Schegge di cronaca bianco/nera anni '30 del Novecento

### BONIFICA STRADALE A RIVOTORTO

**N**ella vicina contrada di Rivotorto, importante frazione di Assisi, mercé il vivo interessamento e la tenacia di quell'ottimo parroco P. Alfonso Palatucci, si è istituito un consorzio tra contadini e proprietari della zona per riattivare la strada detta della Osteriola, via molto battuta e resa quasi impraticabile dal transito dei carri agricoli.

Incoraggiate dall'approvazione dell'Autorità comunale preposta alla direzione dei lavori, varie squadre di contadini si alternano con entusiasmo al lavoro di trasporto di ghiaia e di consolidamento prestando gratuitamente la loro opera, mentre i proprietari ed altri utenti contribuiscono in danaro.

La lodevole iniziativa, segno dei nuovi tempi, merita ogni considerazione in quanto sta a dimostrare come si serva il fascismo anche dagli umili con le opere.



Antico monumento ai Caduti di Rivotorto. Sembra che la furia iconoclasta dopo la guerra si sia abbattuta fortemente su questi segni ai Caduti. È toccato a Santa Maria con il Monumento in fondo al sagrato della Basilica, è toccato a Rivotorto, anche se il manufatto si legava alla Chiesa in modo decisamente armonico.

### SANTA MARIA DEGLI ANGELI FESTA DANZANTE

A cura del Circolo ricreativo del Dopolavoro presieduto dal rag. Luigi Ferro, è stata organizzata una riuscita festa danzante. Il salone, gentilmente concesso dal proprietario dell'albergo «Porziuncola» sig. Nello Biagetti, era sobriamente decorato. Numerosi gli invitati convenuti da Assisi e da Bastia, dame e cavalieri appartenenti alla buona società. Ai graditi ospiti fece degna accoglienza lo stesso presidente del Circolo, il sig. Biagetti Nello e la sua distinta signora. Le danze, al suono di un'ottima orchestra, si protrassero fino a tarda ora tra la sana allegria dei presenti.

### S. MARIA DEGLI ANGELI INCENDIO IN UN'AIA

Ieri, circa le ore 10,15, appena iniziata la trebbiatura nel podere Citerna 1.a dei Fratelli Franchi, tenuto a mezzadria da Lazzari Giuseppe, il giovane Mazzoli Eliseo dava l'allarme per aver avvistato alcune fiamme sul barcone del grano.

Sospesa immediatamente la battitura ed allontanate le macchine, venivano telefonicamente chiamati i pompieri di Assisi che, al comando dell'ingegnere capo e con l'autopompa, iniziando subito l'opera di spegnimento resa difficile dal vento sciroccale.

L'intervento efficace dei vigili ha isolato l'incendio riuscendo a porre in salvo una piccola parte del raccolto che avrebbe superato i 60 quintali. Sul posto era accorso per le indagini con l'abituale solerzia il maresciallo Simonetti, comandante di questa Stazione dei CC. RR., la cui presenza era utile anche per tenere in disparte la folla dei curiosi.

### ATTIVITÀ BANDISTICA

Domenica sera il locale concerto diretto dal m° Severini ha eseguito un programma vario e divertente. Il bel piazzale della Basilica faceva degna cornice, e il folto uditorio rispondeva ottimamente anche alle esigenze dell'acustica.

Sentiamo il dovere di ringraziare l'attivo vice presidente della filarmonica sig. Pello (?) Centomini, il valente maestro ed il Corpo Bandistico per le frequenti buone esecuzioni che tanto diletano mentre vivamente invitiamo le autorità competenti perché sia completato il bel piazzale eliminando qualche sedia onde rendere più accetta la sosta in questo suggestivo luogo.



# FRAGOLA

**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)

## Franco Cruciani, un abbraccio fino al Cielo dai suoi cari

“Domenica 4 maggio è venuto a mancare all'età di 91 anni Franco Cruciani, un uomo di grandi valori, figura stimata e di forte rilievo nella comunità angelana. Un grazie sicuramente non basterà per esserti riconoscente per tutto quello che hai fatto per la nostra famiglia. Sei stata una bellissima e grandissima persona e ti abbiamo sempre ammirato per il tuo animo e la tua umanità verso noi tuoi cari e verso le persone alle quali hai sempre voluto bene. Sei stato l'amico di tutti, perché la tua bontà era un pregio del tuo carattere, il sorriso e la tua simpatia una cura per tornare ad essere sereni. Ti porteremo sempre nei nostri cuori e ti vogliamo ricordare con la gioia, l'affetto e la forza che ci hai trasmesso. Il tuo ricordo sarà pieno di vita e per questo sentiremo lo stesso la tua vicinanza, perché sappiamo benissimo che continuerai a prenderti cura di tutti noi, anche di lassù. Grazie per averci cresciuto e insegnato come vivere la vita. Ti vogliamo bene. Buon viaggio”.

*La moglie Graziella, i figli Sabrina e Fabio, i nipoti Gianmarco, Mattia, Chiara e Giulia, il genero Gianni*



## Ci ha lasciato Assunta Piccioni ved. Lollini: 98 anni di vita operosa

Un sorriso sempre limpido ha caratterizzato l'intera sua lunga vita, in famiglia e nel paese di Santa Maria. Una lucidità di mente e di cuore fino a due mesi prima della scomparsa: ha letto il Corriere dell'Umbria ogni mattina e mai si è persa in televisione i dibattiti sullo sport, ma soprattutto le partite della sua squadra del cuore, la Juve. Una caratteristica inusuale per una donna casalinga, accudiente e premurosa, contadina fino a quando ha potuto. La salutano anche da Il Rubino i figli Stefano e Lanfranco, i nipoti Simone, Monica ed Erica, i suoi cari tutti con un abbraccio fino al cielo. Anche noi de Il Rubino ci uniamo in questo luminoso ricordo.



## Antonio Mazzoli (Tonino), cinque anni di ricordo incancellabile

“Un grande padre, un Amore senza fine.

Il 23 maggio ci ricorda che sono già passati 5 anni senza di te.

È sempre vivo il ricordo di te, dei tuoi sorrisi, della tua voce.

Il tuo amore vive in noi.

La tua semplicità, il tuo lavoro, il tuo altruismo, la tua famiglia e la tua fedeltà: non sono parole scontate ma hanno rappresentato la tua vita e rimangono vivi nella memoria di chi ti ha conosciuto.

Dio Padre sia Misericordioso e la tua anima regni nella vita eterna. Caro papà e caro marito, sei sempre nel nostro cuore”.



*Iolanda, Graziano, Francesca*

## La scomparsa di Giulio Cioccoloni, 95 anni di operosità e ingegno

Era il 17 gennaio scorso, giorno di Sant'Antonio, e Giulio ricevette dalle Priore Serventi 2025 la targa di Priore più anziano. La gioiosa simpatia con cui accolse questo riconoscimento è stata la riprova della cifra identitaria della sua lunga vita. Una esistenza spesa nella dignità del lavoro nella sua impresa familiare e nella cura della famiglia, come bagaglio costante e leggero che lo ha accompagnato fino alla fine. Tutte le mattine, da 49 anni, era presente in ufficio fino allo scorso marzo. È partito il giorno successivo alla notizia che l'amato genero Walter era stato eletto sindaco di Assisi. Una chiara coincidenza di amore familiare. Da Il Rubino lo ricordano, con immenso dolore, la moglie Clara Cecconi, le figlie Paola e Patrizia coi nipoti Sara, Marta, Alessandro e Annalisa, insieme al genero Walter Stoppini. Anche dalla nostra Redazione le condoglianze più vive per un lettore affezionatissimo e arguto.



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

*di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo*

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

**OPERATORI h24** Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474**  
**Dragoni Paolo 338.7661758**

**LE BELLE STORIE**

## S. M. Angeli, il Campo della Fiera: un “villaggio” per crescere

di Rosanna Zappi

Un proverbio africano recita: per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio. Noi bambini del vecchio “campo della fiera” il villaggio ce l'abbiamo avuto. Abbiamo avuto, come auspica il proverbio, modelli di riferimento e relazioni umane. In altre parole tutti si impicciano di noi e noi ricambiavamo con allegria. La gente però ci interessava davvero. Molta di quella gente ora non c'è più e spero si percepisca l'affetto che ho per loro. Mi hanno aiutato a crescere. Tutte le sere Romilda richiamava il nipote dicendo: “Enrico, viene a magna' la minestra, che mo' arviene babbito”. Dietro questa frase c'era l'affetto di una nonna e il “rispetto” per un genero che veniva esonerato dal

lavoro di cura. Gli uomini infatti venivano interpellati in casi estremi e l'ammonimento: “l' dico da babbito” aveva sempre un suo effetto. L'Enrico in questione spesso stava giocando altrove e la nonna, per farsi sentire, doveva prolungare le finali delle parole più significative. Il messaggio così ci arrivava come: “EnricoLO, viene a magna la minestroLA” e così noi bambini lo ripetevamo in un chiassoso tam-tam, finché non arrivava a destinazione.

Ricordo la Checchina, donna piccola ed energica, grande amica di mia madre. Ci piaceva il suo modo di parlare anche perché, a sorpresa, a volte usava un “linguaggio disinvolto”. Per esempio quando si faceva buio, accendendo la luce diceva a nostra madre: “chiude le finestre però, cussi 'n vede un caxxo de niente nisciuno”. Un mito per noi. Nella stessa casa abitava la Pavanella, venuta dal nord Italia, con il suo accento interessante e una fisicità diversa dalle donne ombre. Nonostante fosse alta e forte, una volta si sentì male e svenne. Si avvicinò il suo vicino Paracucco, un uomo elegante, con i baffetti e piuttosto mingherlino. Da cavaliere, si apprestava a soccorrerla. Ma la Checchina prudentemente lo bloccò dicendogli: “Per carità, ve vien la fiasca!” (= l'ernia). Il “villaggio” si preoccupò pertanto di cercare un altro soccorritore. Poi c'era Maria che era, diremmo oggi, un'impresaria e dava lavoro alle donne che sapevano ricamare, cioè quasi tutte a Santa



Amiche al lavoro: Maria, Argenta, Beppina, Luisa. Si ricamava o cuciva in gruppo, molto spesso all'aperto, qualche volta in casa

Maria. Durante l'estate anche noi ragazzine lavoravamo e lei ci dava “soldi veri”, un sogno per noi. Li mettevamo da parte e li spendevamo alla fiera dei morti, comprando per lo più capi d'abbigliamento. Nessuno pensava che fosse sfruttamento di minore. Io e mia sorella sapevamo lavorare bene avendo imparato dalle suore, ma, per incrementare le entrate, pensavamo a volte di allungare qualche punto... Maria se ne accorgeva e ci rimproverava. Allora ci vergognavamo e la notte sognavamo il viso appuntito di suor Flagellazione, maestra delle lavoranti, che ci guardava con disappunto. Più tardi leggendo la famosa poesia di Douglas Malloch che esorta ad essere “...il migliore cespuglio se non si

può essere un albero...” ho pensato che io quello l'avevo imparato da bambina. Ogni lavoro, non importa quale, va fatto bene, al meglio delle possibilità. Forse ricordo qualcuno che non sapeva ricamare: era Filomena, donna intrepida che da ragazza aveva avuto ben altro da fare che andare dalle suore a ricamare. Faceva il punto quadro e l'orlino ai manufatti che le altre poi ricamavano. Del resto il “cerchio delle ricamatrici” era aperto a tutte, anche a chi voleva solo chiacchierare, ma le donne raramente restavano inoperose. La ricordo vestita di nero e credo che il grande dolore della sua vita sia stata la perdita prematura di sua figlia. Era bella Giorgina e ci offriva un modello di donna più emancipata delle nostre mamme. Aveva i capelli biondi e portava il rossetto! La sua risata si sentiva da lontano. Nell'epoca delle ecografie e della parità dei sessi è difficile da capire, ma Filomena “tifava” affinché, dopo due femmine, mia madre avesse un figlio maschio. Così quella mattina di un lontano primo settembre, Filomena, uscendo sul presto, notò subito l'“artigianale” fiocco azzurro. I presenti raccontavano di averla vista fare un salto di insolita agilità per un'anziana, prima di “correre” a dare la notizia. Mia mamma usava dire che poi vennero tutti, ma proprio tutti, portando doni semplici, fatti con il cuore. Nel “villaggio” c'era un'altra creatura da far crescere.

**MELIORGOMMA** PNEUMATICI NUOVI  
DI TUTTE LE MARCHE  
E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

**VECCHIA GELATERIA**  
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25  
S. Maria degli Angeli - Pg -  
Tel. 339.3161213



## Santa Maria degli Angeli, 79esima Festa della Repubblica La Costituzione in dono a tutti i 18enni, futuro e speranza della nostra Patria

“**L**a Costituzione è il libro più bello del mondo, non vede ciò che spesso è fomentato sui social, parla di diritti e doveri dei cittadini e afferma che siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle e dal ceto sociale, senza alcuna distinzione: custoditelo e fatene buon uso, perché voi siete il futuro e la speranza del nostro Paese”. Lo ha affermato il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, in occasione della cerimonia per il 79esimo anniversario della Festa della Repubblica, che si è svolta stamani nel Palazzo del Capitano del Perdono, a Santa Maria degli Angeli, con la con-

segna della Costituzione italiana e della Dichiarazione universale dei diritti umani a ragazzi e ragazze che hanno compiuto o compiranno 18 anni nel 2025. Alla cerimonia – sostenuta da Antonio Russo in collaborazione con il Comune di Assisi, CTF Cultura, Punto Rosa, Se’ de J’Angeli Se... e Associazione Priori del Piatto di Sant’Antonio Abate – sono intervenuti anche alcuni consiglieri comunali eletti, che insieme al sindaco hanno consegnato ai diciottenni le copie della Costituzione italiana e Dichiarazione universale dei diritti umani, offerte dalla Regione Umbria.

## Tradizioni e folclore in Assisi e in Umbria di Chiara Maria Vedovelli

**U**n volume che raccoglie la storia e l’identità del nostro territorio e della Regione, lavoro interessante e pregevole per le informazioni che trasmette ma che onora l’autrice assisana anche perché è il coronamento del progetto del servizio civile da lei prestato presso la Pro Loco Assisi. Lo ha sottolineato con orgoglio l’autrice stessa nel corso della presentazione in sala della Conciliazione, sostenendo di aver trovato occasioni di crescita professionale ed umana proprio durante questo periodo. Con lo stesso sorriso e determinazione di Chiara Maria vanno lette queste note di tradizioni e folclore. Certamente molto interessante è la produzione legata al mondo assisano, curando in particolare anche la farmacologia in uso nel seicento e primo settecento. Immancabili le ricette in Umbria attraverso i secoli con gli etruschi, i romani, il medioevo e i giorni nostri. Anche la musica ha trovato il suo spazio con i “maggi”, i contrasti tra padrone e contadino, i canti di lavoro e di protesta, i proverbi, i detti e le costumanze. Una enciclopedia che ha il volto umano dei nostri padri. Complimenti all’autrice e a Francesco Fiorelli, presidente Pro Loco Assisi, che ne ha permesso la pubblicazione.



**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

**LIBERO DI SCRIVERLO**

a cura di Luca Quacquareni


**Cari complottisti delle scie chimiche avevate un po' di ragione!**

“**G**li scienziati del governo cinese hanno pubblicato i risultati di un esperimento di modifica delle condizioni atmosferiche nella secca provincia occidentale dello Xinjiang. Una flotta di droni ha inseminato le nuvole provocando l'aumento delle precipitazioni di oltre il 4% in un solo giorno su oltre 8.000 chilometri quadrati. Il team, guidato da Li Bin, ingegnere senior della China Meteorological Administration (CMA), ha generato più di 70.000 metri cubi di precipitazioni aggiuntive - sufficienti a riempire 30 piscine olimpioniche profonde 2 metri - utilizzando 1 chilogrammo di ioduro d'argento, un comune composto per la semina delle nuvole. Alcuni droni cinesi hanno inseminato le nuvole utilizzando polvere di ioduro d'argento (una polvere sei volte più densa dell'acqua), impiegandone appena un chilogrammo: una quantità che può a malapena riempire una tazza da viaggio. [...] Due modelli di droni di medie dimensioni, ha raccontato il quotidiano South China Morning Post, sono saliti ad altitudini di 5.500 metri il 9 luglio 2023, rilasciando lo ioduro d'argento attraverso quattro voli consecutivi sopra le praterie di Bayanbulak”. [...] (Il Giornale - 4 Maggio 2025)

Dell'inseminazione delle nuvole ne avevamo già parlato un po' di tempo fa. A Dubai oramai è consuetudine far piovere ma a volte degli errori di calcolo hanno provocato nubifragi che hanno causato danni come si può leggere nella cronaca di questi ultimi anni. Oggi, con molta naturalezza, si dice che con la tecnica dell'inseminazione delle nuvole si riesca a far piovere dove si vuole e trasformare luoghi che prima erano deserti in posti verdeggianti. Oramai è appurato introdurre sostanze nel cielo per cambiare il clima: è una verità che non è più discutibile. Quando alcuni forse più attenti, anni orsono, segnalavano queste attività erano additati come complottisti. Abbiamo fatto una domanda alla tanto di moda Intelligenza artificiale.

**Si può far piovere in maniera artificiale?**

Sì, è possibile far piovere in maniera artificiale attraverso una tecnica chiamata inseminazione delle nuvole o cloud seeding. Questo metodo viene utilizzato per stimolare la precipitazione nelle nuvole che hanno già un contenuto sufficiente di vapore acqueo. Ecco come funziona: Si introducono nelle nuvole sostanze chimiche (come lo ioduro d'argento, anidride carbonica solida o sali) che favoriscono la condensazione del vapore acqueo. Queste sostanze agiscono come nuclei di condensazione, attorno ai quali il vapore acqueo si raccoglie per formare gocce d'acqua. Quando queste gocce diventano abbastanza grandi, cadono sotto forma di pioggia, neve o grandine, a seconda della temperatura.


**Metodi di diffusione**

**Aerei:** gli aerei rilasciano direttamente le sostanze sopra o dentro le nuvole. **Razzi o cannoni da terra:** lanciano le sostanze verso le nuvole. **Dove viene usata questa tecnica Cina:** utilizza ampiamente l'inseminazione delle nuvole, anche in occasione di eventi importanti (come le Olimpiadi del 2008) per controllare il meteo. **Stati Uniti:** alcuni stati come il Texas la usano per aumentare le precipitazioni durante la siccità. **Emirati Arabi Uniti:** hanno investito molto in tecnologie di cloud seeding per compensare la scarsità di acqua.

**Limiti e controversie**

**Non garantita:** funziona solo in presenza di nuvole adatte. **Controllo parziale:** non si può “creare” pioggia dal nulla, ma solo stimolarla. **Rischi ambientali:** alcuni temono effetti a lungo termine delle sostanze usate. **Implicazioni etiche e geopolitiche:** modificare il clima in una zona potrebbe avere effetti negativi su altre aree (es. sottrarre pioggia a regioni vicine).

A questo punto la domanda alla AI nasce spontanea:

**Quindi avevano ragione i complottisti quando parlavano di scie chimiche?**

**In sintesi**

[...] I complottisti avevano una vaga intuizione che “si può modificare il clima”, ma l'hanno distorta con teorie prive di fondamento. Le vere operazioni di inseminazione delle nuvole esistono, ma non sono nascoste né tossiche nel modo descritto dalle teorie delle “scie chimiche”.

A questo punto si può dire che i complottisti avevano un po' di ragione e che avevano intuito che qualcosa non andava come ce la raccontavano. Speriamo solo che i complottisti non abbiano un po' di ragione anche su altre cose sulle quali ancora si deve fare chiarezza, perché altrimenti, come diceva Lino Banfi, “Sono volatili per diabetici!”.

<b>T</b> <b>TABACCHI</b> <b>VALORI</b> <b>BOLLATI</b>	<b>TABACCHERIA - CARTOLERIA</b> <i>Los Angeles</i> <b>LOTTO - RICARICHE</b> <b>BOLLETTE - GRATTA E VINCI</b> Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956 Santa Maria degli Angeli

	<b>ARROSTICINI</b> DI PECORA ABRUZZESI <b>ARVOLTOLI</b> PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI
<b>IL CASARECCIO VI ASPETTA!</b> VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353049	

## Pro Loco Rivortorto

### Festa della Regola Rivortortesi fedeli custodi del primo atto francescano

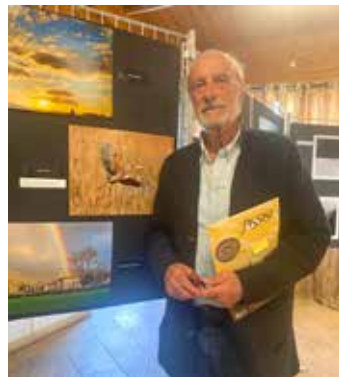


Un grazie al gruppo dei Priori che, insieme ai frati della nostra Parrocchia, hanno organizzato e realizzato in maniera impeccabile questa bellissima edizione della nostra festa patronale, festa che non è solo tradizione, ma cuore pulsante del paese: festa che unisce, rafforza i legami tra generazioni, ci ricorda chi siamo e ci rende comunità. Per una settimana si è snodato un ricco programma di manifestazioni per questa ricorrenza speciale: dalle passeggiate in bicicletta, dal teatro alla musica, dai cori ai giochi popolari, fino ai momenti conviviali. E, soprattutto, attraverso le celebrazioni e i vari momenti religiosi, si è custodito il senso profondo della festa dedicato alla Regola di San Francesco che ha dato senso a tutto il resto.



### I Giorni del Cantico Danza e Mostra fotografica “Gioire della Natura”

Nell'Ottavo Centenario della composizione del Cantico delle Creature da parte di San Francesco, la Pro loco, in collaborazione con l'Associazione Canoa Club di Foligno, ha allestito una vasta ed interessante mostra fotografica dal titolo “Gioire della Natura”. In esposizione bellissime immagini omaggio alla natura e al suo Creatore. Coinvolti tramite un concorso anche gli alunni delle due Scuole di Rivortorto, Infanzia e Primaria, che hanno illustrato con foto ma anche con colori e pennelli gli elementi della Natura riportati nel Cantico. Premiati i fotoamatori



Danza nel salone Pro Loco. Massimo Greco il vincitore del Concorso fotografico e le classi partecipanti al Concorso. Il grande salone della Pro loco, tappezzato di foto, disegni, elaborati vari, ha ospitato Giulio Bocchini Proietti per una interessante

re Maggiore della Basilica Inferiore. Enrico Maccabei intercalava la spiegazione con la lettura di poesie scritte sempre da Suor Elena sul tema delle virtù francescane dipinte sulle vele della Basilica. Arte, poesia e danza: Margherita Cardinalini ha offerto ai numerosi presenti una leggiadra esibizione che ha completato e arricchito l'evento. Ospiti d'onore nella serata conclusiva l'attore e regista Giacomo Nappini per la recitazione e Giacomo Olivieri per la danza che hanno emozionato il pubblico con il Cantico delle Creature proclamato e danzato. Una suggestiva esperienza, unica e indimenticabile!

### Moreno Buccioni “Testimone di Gentilezza 2025”

Domenica 25 Maggio all'Hotel Cenacolo di Santa Maria degli Angeli, nel corso della Premiazione della 4a Edizione del Premio Letterario e Artistico Internazionale “Pensieri creativi città di Assisi” è avvenuta anche la consegna del titolo di “Testimone di gentilezza 2025” a Moreno Buccioni, proprietario della storica “Antica Macelleria” di Rivortorto. Un riconoscimento che va oltre la professione e premia uno stile di vita basato sulla disponibilità, sull'attenzione, sulla capacità di ascolto verso ogni cliente e dimostra come la gentilezza possa essere una scelta concreta, capace di creare fiducia, rafforzare relazioni e legami. Tutto questo è stato possibile grazie alla organizzatrice del Premio “Pensieri creativi”, poetessa Lolita Rinforzi (nella foto con Moreno Buccioni) nonché ambasciatrice del Movimento Italiano per la gentilezza per Umbria e Marche. Questo Premio ci ricorda anche quanto siano preziosi i negozi di prossimità, luoghi in cui la gentilezza non è un gesto isolato, ma una quotidianità fatta di volti conosciuti, di conversazioni sincere, di piccoli gesti che creano comunità. Realtà che custodiscono e rafforzano le identità dei paesi e mantengono vivi i legami tra le persone. Il Premio “Pensieri Creativi” dimostra ancora una volta che arte e gentilezza sono strumenti potenti per costruire bellezza e coesione sociale. Assisi ne è stata, ancora una volta, degna cornice.



Assisi ne è stata, ancora una volta, degna cornice.


**IL RUBINO**
**di Bastia**  
 servizi a cura di Adriano Cioci

**INTERVISTA AD ANTONIO SERLUPINI**

# Tra i protagonisti della storia bastiola

**Il suo motto: "non fermarsi mai", nel lavoro e nello sport. Insieme alla moglie Lucia ha scritto una delle pagine della nostra città. I 60 anni della Casa del Giocattolo**

**N**on capita spesso di raccontare vicende di esistenza quotidiana che, pur nella spontaneità e nell'autenticità dei protagonisti, rappresentano pagine importanti nella crescita sociale ed economica di una comunità. Tra gli animatori di questo sviluppo, uno degli interpreti è, senza dubbio, Antonio Serlupini, persona semplice ma grande sognatore e allo stesso tempo pragmatico attore del nostro ultimo mezzo secolo cittadino. Antonio è bastiolo "doc", nato l'11 settembre 1939, in via Colomba Antonietti, nel pieno centro storico, dove ha vissuto gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, educato in famiglia dai genitori Corrado, di mestiere fabbro, e Giuseppina, maglierista. Ha frequentato l'asilo in via Marconi, in tempo di guerra, e poi le scuole elementari, sempre in via Marconi, e le Medie presso le suore.

"I vicoli – esordisce Antonio – erano la nostra palestra di vita, dove si consumavano le prime esperienze e dove ci si confrontava con le regole, le consuetudini e anche le eccezioni. Era anche il luogo dove si inventava di tutto, naturalmente gli scherzi che



Antonio e Lucia

all'epoca non erano vere e proprie trasgressioni. Mi viene in mente "Camillaccio", un brav'uomo di Torchiagina che raccoglieva ferro e carta e noi "ragazzacci" lo facevamo spesso arrabbiare perché di nascosto, in mezzo al car-

tone, infilavamo calcinacci e sassi. Da giovane amavo lo sport, ma solo da spettatore, in particolare il calcio e la squadra del Bastia. Tra i calciatori del tempo ricordo i fratelli Lazzari che erano molto bravi e anche Astorre

Fanini e poi Armando Serlupini che chiamavano "il Lupo"; era mio cugino buono. Parliamo degli anni '40 e '50 e il Bastia era già in odore di Quarta Serie che conquistò poi nel 1956, dopo l'ingresso di Giontella come presidente. Lo stesso Astorre spesso mi portava a vedere le partite; io ero più piccolo di lui e montavo sulla canna della sua bicicletta per raggiungere Santa Maria e assistere allo scontro diretto con l'Angelana".

**Il lavoro è stato una parte predominante nella tua vita...**

"Ho iniziato a 14 anni, come apprendista presso le officine Franchi. A ventuno ho prestato servizio militare, come artigliere, prima a Trapani, poi a Messina. Al mio ritorno ho continuato presso le Officine, ma al termine del turno collaboravo con Ezio Degli Esposti come elettricista; facevo le tracce sui muri e una delle prime abitazioni in cui ho lavorato è stata quella dei Gnavolini, a Santa Lucia. Ho lavorato, sempre come elettricista, anche con Orlando Capitini, altra figura "mitica" insieme a Degli Esposti, del mondo del lavoro bastiolo. Di

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria



Uscita  
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

**HOTEL - RISTORANTE**  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
**PIZZERIA**

Via Los Angeles, 9  
 S. MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075 8043328 / 9

IMPRESA EDILE STRADALE



**BDG** SRL

SOA  
GROUP

RINA

BDG s.r.l.  
 Via dei Carrettieri, 10/D  
 S. Maria degli Angeli - Assisi  
 Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it



Antonio e la sua passione



Gruppo di famiglia per i 60 anni della Casa del Giocattolo

seguito iniziai, sempre nel settore dell'elettricità, a svolgere la mansione di rappresentante e con la mia auto, una Bianchina, percorrevo le contrade di Umbria e Marche”.

**Poi il matrimonio, la felice unione con Lucia Busti. E qui è la stessa Lucia che interviene.**

“Ci siamo conosciuti – ricorda Lucia – quando avevo 13 anni e Antonio 14. Io stavo imparando il mestiere di sarta, nel laboratorio della piazzetta delle Monache. Vicino al laboratorio c’era il forno e pasticceria di Rosa di Abramo, dove Antonio si ritrovava a fine turno di lavoro insieme agli amici Mauro e Marcello. E lì che ci siamo conosciuti, eravamo solo amici, ma lui non mi abbandonava mai. Però c’erano delle regole da seguire e il babbo doveva dare il permesso e prima ancora si doveva informare su chi era Antonio, se era un bravo ragazzo. Così ci siamo fidanzati e abbiamo coronato il nostro sogno il 24 agosto 1963. Il pranzo di nozze, con 120 invitati, si tenne al ristorante Trancanelli di Petriignano. Dopo il matrimonio continuai a lavorare da sarta, specializzandomi nella confezione degli abiti da sposa”.

**Nel frattempo, Antonio si rende protagonista nel lavoro, inseguendo nuovi orizzonti.**

“Proprio così – riprende Antonio Serlupini – la mia mente era sempre a lavoro e decisi



di dare una svolta. Mi recai a Roma, al cospetto del direttore della Philips, chiedendo di essere assunto come rappresentante. Il colloquio ebbe successo e iniziai dalla vendita delle lampadine alla quale seguì l’apertura di un piccolo magazzino all’ingrosso, in via Marconi. Insieme a Diegoli aprimmo un locale per la vendita dei giocattoli, un articolo che si smerciava, a quel tempo, solo durante le feste natalizie. Con il passare del tempo, era il 1965, i giocattoli si iniziavano a vendere anche in occasione di feste e compleanni. Fummo lungimiranti”.

**Nasce così la Casa del Giocattolo...**

“Si decise di aprire da soli (una vera scommessa!), a

nome di Lucia, il negozio tutto l’anno, in Via Marconi, dove restammo dal 1965 al 1969, poi ci siamo spostati dalla parte opposta della strada. Vendevamo di tutto, bambole, tricicli, automobiline, trenini. Iniziammo, così, a far sognare i bimbi di Bastia. Per loro e per i genitori, la nostra era una tappa “obbligata”. Lucia seguiva il negozio, ma allo stesso tempo, nel retrobottega, continuava a confezionare abiti da sposa. L’attività prese sempre più slancio e l’abbiamo ampliata, per poi trasferirla in Viale Umbria, dove è restata dal 1985 al 1995, sino all’apertura dell’attuale sede in via Vivaldi, che quest’anno, il 18 maggio, ha compiuto 60 anni”.

**Antonio, durante la sua lunga presenza nel mondo del lavoro è stato anche membro della Confcommercio di Bastia, poi ne è uscito ed è stato responsabile della Confesercenti, negli anni Ottanta. Ha ricoperto anche un ruolo di primo piano all’interno dell’ASPA (Associazione Sportiva Podisti Amatori) per una decina di anni come presidente.** “Mi sono talmente appassionato a questo sport – dice Antonio – tanto da abbracciarlo in maniera diretta. Ho iniziato a correre all’età di 51 anni. Una delle prime corse la affrontai proprio il giorno del battesimo di una delle mie nipoti, Maria Luisa, tanto che giunsi sudato e trafelato alla cerimonia in chiesa. Era il 1990. Dopodiché non ho mai smesso per oltre trent’anni, iscrivendomi a tutte le manifestazioni, percorrendo anche 24 km senza mai fermarsi, inanellando la partecipazione a oltre un centinaio di corse”.

**Dal podio dei suoi 86 anni, oggi Antonio ha voluto ripercorrere i tratti essenziali della sua vita, un’esistenza che non ha conosciuto battute d’arresto, seppure segnata da sacrifici e soddisfazioni e, soprattutto, dalla presenza degli affetti familiari, della moglie Lucia, dei figli Barbara, Stefano e Anna Rita e dei nipoti. In una città che ha contribuito a far crescere nel mondo del lavoro.**

**IL RUBINO** di Bettona


Renzo Santevecchi in età giovanile



Renzo Santevecchi, il postino



La postina, Villetta Ciotti

# IL POSTINO

di Francesco Brenci

Recapitava a domicilio i sogni che si avveravano e quelli che invece si infrangevano nel muro della vita, le accorate lettere di coloro che soffrivano una lontananza non voluta, insieme a chi, invece, manifestava la sua gioia o gratitudine in attesa di un prossimo, vero abbraccio. Sbirciava, senza cattiveria, i saluti di chi andava in vacanza che, per far invidia a coloro che rimanevano a casa, spediva le cartoline dai posti più disparati del mondo. Faceva arrivare un mare di auguri prestampati per Natale e Pasqua spediti da chi doveva assolvere solo una formalità, limitandosi solo a scrivere l'indirizzo del parente quasi dimenticato o dell'amico sempre più distante. Consegnava le famose cartoline postali dello Stato, ormai sparite, concepite per risparmiare la busta che si utilizzavano per comunicare anche cose importanti. Questo era il "postino" fino a qualche tempo fa, quello che si aspettava con timore o gioia, fino a quando il telefonino è venuto a ribadire che non abbiamo più tempo per aspettare notizie di cui, il più delle volte, nessuno ha urgenza di sapere. Oggi non indossa più la divisa con il cappello con visiera, non è più quello che si riconosceva da lontano e a cui si correva incontro per prendere lettere che nessuno doveva vedere, oggi indossa un gilet giallo che lo fa confondere con gli operai che lavorano nelle strade della nostra realtà urbana. Era la figura di cui tut-

ti avevano fiducia, portava lettere per tanti anni nella stessa realtà, anche a quelli che non gli erano simpatici, sapeva tutto di tutti, le loro abitudini, le loro assenze, metteva tutto in una grande borsa in cuoio a tracolla, girava a piedi consegnando tutto senza dimenticarsi di nessuno. Giovanni Santevecchi era quel "postino", nessuno, o pochissimi, sapevano il suo nome, lui era "Il Postino", gli altri che si sono succeduti dopo la sua morte sono stati solo portalettere, solo lui rimarrà per sempre "Il Postino". Oggi i portalettere non portano più lettere o cartoline illustrate ma solo bollette da pagare e notifiche di multe di ogni sorta, non esiste più la poesia del saper aspettare, dell'aprire una busta con un indirizzo scritto a mano che nascondeva forse un timido amore o una malinconia taciuta, i postini come Giovanni hanno perso il loro ruolo, la loro magia, non li aspetta più nessuno. Giovanni era nato nel 1916 in una famiglia numerosa, sei figli da crescere, le solite difficoltà per mettere insieme il pranzo e la cena per tutti. La vita che conta inizierà presto per lui, a 21 anni è già sposato con Villetta Ciotti e padre di Renzo. Tutto gira velocemente e appena due anni dopo, nel '39, sarà Franco a venire al mondo, ma ci penserà la guerra, o meglio la presunzione degli uomini, a fermare il tempo creando un vuoto nella vita di tanti giovani come Giovanni costretti a lasciare tutto senza avere la certezza di un ritorno. Giovanni riuscì

a tornare, lasciando tanti compagni in un anonimo suolo lontano, ma non tornò solo, la malaria lo accompagnò fino a casa, una presenza ingombrante che non lo lascerà mai solo nei suoi ricordi. Era giunto il momento di ricominciare, la chiamata alle Poste, come postino del suo paese, forse il grazie per il servizio prestato, era la chiamata per la vita, per un futuro per lui e la sua famiglia. È così che nasce "Il Postino". Nel 1954, a stretto giro di posta, nascerà Giuliano del "Postino", perché così verranno ribattezzati i suoi figli, Renzo e Franco del "Postino", non ne esistono altri. Giovanni è molto provato dalla vita, la fatica lo segnerà, il destino con lui non farà sconti, il 26 gennaio del 1962 consegnerà le sue ultime lettere lasciando in fondo alla borsa di cuoio la sua cartolina di addio, un malore improvviso lo porterà verso un indirizzo sconosciuto. L'Amministrazione delle Poste, per una normativa sicuramente non più in uso, non si dimenticherà di Villetta, rimasta sola e senza lavoro, consegnandole la borsa di cuoio di Giovanni piena di lettere da recapitare. Però la stessa Amministrazione si scordò che per essere assunti era necessaria la licenza elementare, che Villetta non possedeva. Fu così che a 46 anni tabelline, verbi e sostantivi dovettero essere assimilati al più presto per continuare a vivere. Dopo la sospirata promozione Villetta divenne il "Postino", o meglio la "Postina" del paese. Il paese cominciò a

diventare più grande, molti costruivano case fuori delle mura, il giro si faceva sempre più lungo, a piedi era sempre più difficile chiudere la giornata. Vellelma cominciava ad avere bisogno di muoversi con altre gambe, le sue erano ormai stanche, ma se era riuscita a prendere, con grande fatica, la licenza elementare non sarebbe mai arrivata ad avere una patente, quindi fu costretta a cercare qualcuno che la portasse in carrozza per gli indirizzi più lontani. Il figlio Franco, ma soprattutto sua moglie Maria, le fecero da autista fino alla sua pensione. Renzo del "Postino", il figlio grande, non pensò mai di portare lettere, seguì ben presto la sua passione per le macchine, i motori in genere, trovando lavoro presso l'Azienda Agraria F.lli Castellini come manutentore delle numerose attrezzature agricole in loro dotazione. Il suo contatto giornaliero con trattori, attrezzature meccaniche, accrebbe la sua voglia di sapere, di conoscere, tanto da far crescere in lui il desiderio di un lavoro autonomo, una officina meccanica tutta sua in paese. I Castellini non ostacolarono Renzo nel suo progetto, tanto che nel 1968 alienarono a lui un

magazzino in Via Vittorio Emanuele. Quello spazio diventò la sua officina, le sue mani cominciarono a sporcarsi del suo olio. Quello spazio era particolare, all'interno nelle pareti bianche molto alte, che reggevano un tetto in legno, vi erano riportate delle frasi in caratteri cubitali di chiaro riferimento al passato ventennio, "CREDERE - OBBEDIRE - COMBATTERE", "IL LAVORO NOBILITA L'UOMO", scritte che non furono mai cancellate non certo per condivisione di un credo politico. Ancor prima dell'officina Renzo pensò bene a sposarsi, conobbe Clara Meacci, per tutti Claretta, perché doveva conoscerla, perché così era scritto. Lei era venuta in paese a prestare servizio presso la famiglia di Giovanni Nitrici, dipendente anche lui della F.lli Castellini, la semplicità e mitezza dei due giovani li fece incontrare e quello è bastato. Nel 1975 Renzo del Postino, a seguito di concorso pubblico, assunse l'incarico di Fontaniere Comunale, mansione che ricoprì fino alla sua pensione. L'officina però non chiuse perché l'opera di Renzo fu continuata da Guido del "Lacchio", al secolo Mattioli, il giovane che lui aveva cresciuto. Renzo

ha 64 anni quando posò la sua borsa piena di voglia di vivere, troppo presto come il padre. Per Franco una gioventù da costruire, una affrettata vocazione lo porterà in seminario in Assisi, uno due anni poi Franco ci ripensa. La luce rimane comunque per lui un punto di arrivo, prima la luce della fede, poi quella delle lampadine da far accendere come elettricista. Si metterà alla sequela di un artigiano del paese, tal Coppini, quando gli impianti elettrici si facevano fuori traccia con la famosa piattina e gli interruttori erano in ceramica. La sua però fu una intuizione giusta perché quel lavoro diventerà la sua vita. Il matrimonio con Maria Giudici quando il lavoro comincerà a girare. "Franco del Postino" è l'unico dei fratelli rimasti oggi in vita, perché anche Giuliano, il più giovane, morirà nel 2024 ad appena 70 anni. Tante morti per una storia complicata, di un mondo così diverso da quello che stiamo vivendo, una figura, quella del postino, che veniva associata a quella del farmacista, del segretario, del beccamorto, pezzi unici di un puzzle che era il paese. Il nome proprio... non pervenuto.

## Ex Rodiotti tornano ogni anno a Santa Maria degli Angeli

Onorano la Madonna del Fileremo, intronata in un altare della Basilica, e la memoria degli italiani cacciati da Rodi dalla furia di Tito



**D**omenica 18 maggio a Santa Maria degli Angeli si è svolta la cerimonia dedicata alla "Madonna del Fileremo" che si rinnova da quasi cinquant'anni. L'Associazione Lasalliana (ex alunni di Rodi, Profughi e Reduci dal Dodecaneso), guidata dal presidente avv. Massimo Andreuzzi anche quest'anno ha dato vita alla sentita ricorrenza, con la fattiva collaborazione del Presidente Luigi Capezzali del CTF Cultura. Hanno aderito in tanti: i Priori del Piatto

di Sant'Antonio, i Serventi 2026 che hanno portato in processione la Madonna del Fileremo su portantina addobbata e diretta in Basilica Papale per la Santa Messa, insieme a tanti fedeli e la famiglia francescana. Significativa è l'immagine incastonata sull'altare di una cappella all'interno della stessa. Presenti le Confraternite, le Associazioni Combattentistiche, le autorità religiose e civili. In rappresentanza del comune di Assisi ha partecipato il presidente del consi-

glio comunale Donatella Casciarri. Lodevole è la mostra dei quadri dedicati alle immagini di Rodi antica, curata dal Custode della Basilica Papale Massimo Travascio. I dipinti rappresentano ciò che gli italiani hanno trovato dopo quattrocento anni di dominazione Turca. Si tratta del periodo in cui il nostro Governo, con il Ministro Giolitti, aveva conquistato le dodici isole del Dodecaneso, nella guerra Italo-Turca. Gli associati lasalliani, sempre memori di un pezzo di

storia italiana svoltasi nell'isola delle Rose di Rodi, si portano ogni anno numerosi nella terra angelana per rendere omaggio a quella splendida Madonnina nera del Fileremo. Onorano così anche la memoria di tutti gli italiani che vissero nella stupenda isola del mare Egeo e che furono costretti dalle cattive sorti della successiva guerra e dalla furia del tiranno Tito ad abbandonare tutto, con tanta sofferenza nel cuore.

*Giovanni Granato*

## Piandarca anche in coro

Il 18 maggio si è tenuta l'annuale messa organizzata dal gruppo Francescani di Cannara, la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale, che ha coinvolto tantissimi fedeli. Avrebbe dovuto svolgersi a Piandarca, ma a causa del maltempo si è dovuto celebrare la messa nella Chiesa di San Matteo. Piandarca, luogo della predica agli uccelli di san Francesco, ha già ospitato varie celebrazioni nelle quali si sono alternati esponenti di spicco, quest'anno la messa è stata guidata da Padre Carlos Trovarelli, ministro generale OFM Conv. È intervenuto anche Padre Marco Moroni Custode del Sacro Convento. È annesso anche un altro evento, che da anni arricchisce e valorizza la giornata francescana, "Incanto sulle vie di Francesco". Alla XII edizione, la manifestazione unisce più cori, che percorrono i passi del Santo. I cori hanno visitato i luoghi più suggestivi di Cannara, quest'anno sono stati tre: il Coro "Valle Santa" di Rieti, il coro "Madre Speranza" di Collevalenza e il coro "Concentus Vocalis" di Cannara. Antonia Zampini, presidente della Scuola Punto Assisi di Palazzo, ha donato all'Amministrazione un quadro raffigurante San Francesco che predica agli uccelli, per suggellare l'inizio di un progetto tra il nostro Comune e l'associazione di Palazzo che rientrerà all'interno del programma dei festeggiamenti per l'Ottocentenario francescano. A conclusione un momento conviviale organizzato dalla Comunità francescana di Cannara e dal Circolo Oratorio Anspi che hanno preparato un ristorante per l'intera comunità.



## Piano Protezione Civile anche per disabili e fragili

L'Amministrazione Comunale sta procedendo all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile per l'adeguamento delle procedure a tutela delle persone con disabilità e fragilità allo scopo di garantire la massima efficienza in caso di calamità naturali o comunque di emergenze che possono verificarsi sul territorio. È importante, per chi deve pianificare ed intervenire in caso di emergenza, avere il quadro completo delle specifiche necessità dell'intera popolazione per agire nel miglior modo e nel minor tempo possibile, per minimizzare le conseguenze di un eventuale incidente o calamità. Tra le misure necessarie per l'aggiornamento del Piano figura il censimento su base volontaria dei cittadini vulnerabili e con disabilità residenti e domiciliati nel territorio con il quale l'Amministrazione intende acquisire, oltre ai dati anagrafici delle persone con disabilità e fragilità, anche quelli delle persone di riferimento per il disabile, i dati relativi all'abitazione, come la tipologia dell'alloggio, il piano e l'eventuale presenza di barriere architettoniche, la tipologia di disabilità e l'eventuale utilizzo di ausili.

## Ciclismo su strada e "Io non rischio"

Domenica 18 maggio in occasione del torneo di ciclismo su strada valido per il Trofeo Umbro GrifoFlex 2025 organizzato presso il Parco XXV Aprile di Cannara da U.C. Foligno Start in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il gruppo Comunale Protezione civile di Cannara ha allestito la piazza "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile". Con l'occasione sono state fornite ai cittadini indicazioni utili su come comportarsi in caso di evento sismico.



## II edizione della partita di beneficenza Comune vs Carabinieri

La partita di beneficenza annuale, organizzata dalla Stazione dei Carabinieri e dall'Amministrazione Comunale di Cannara. Quest'anno la raccolta fondi sarà destinata a favore dell'Associazione Italiana Persone Down, già presente nel territorio cittadino con il loro Progetto di vita indipendente, che coinvolge una ventina di adolescenti in un percorso che li porterà all'autonomia personale e all'inserimento nel mondo del lavoro. La partita del 31 Maggio nel Palazzetto dello Sport ha visto la presenza di tanti cittadini, probabilmente incuriositi dalle prestazioni atletiche degli amministratori locali. La novità di quest'anno è il cambiamento della disciplina sportiva: infatti, se la prima edizione aveva visto gli atleti cimentarsi con il calcio, quest'anno è stata scelta la pallavolo. In aiuto degli amministratori locali, quindi Sindaco, assessori e consiglieri, è intervenuto il Parroco del paese. "È sempre un piacere praticare sport, e se c'è anche uno scopo benefico, non si può rifiutare" afferma il Sindaco Fabrizio Gareggia. "Felice che la Stazione dei Carabinieri di Cannara partecipi insieme agli Amministratori locali alla promozione dell'inclusione e dei sani valori della società" afferma il Maresciallo Matteo Fiaschi. "Le famiglie e i ragazzi dell'Associazione - afferma il Gruppo San Francesco AIPD Perugia - ringraziano vivamente l'Amministrazione e chi ha sostenuto l'evento. Ci sentiamo fortunati perché i nostri figli a Cannara stanno vivendo momenti significativi per la loro crescita, grazie al progetto per il potenziamento dell'autonomia ma non avremmo mai immaginato di ritrovarci in una grande famiglia, così accogliente!"





## Gino Sirci con la Sir vince la prima Champions League

**T**utto in una notte! La Sir Sicoma Monini Perugia brilla sul campo dell'Atlas Arena di Łódź e conquista un sogno, vincendo la prima Champions League della sua storia! Tutto in una notte sì, ma una notte che è frutto un lavoro portato avanti, con costanza, dedizione, unione e attaccamento ai colori di questa società, per una stagione intera. La Final Four di Łódź lascerà un segno indelebile, da ricordare per sempre. Perugia, dal suo primo trofeo, la Supercoppa vinta nella stagione 2017/2018 ha continuato ogni anno a conquistare almeno un trofeo e questa Champions League, unico titolo che mancava al club del Presidente Gino Sirci, innalza Perugia nell'olimpico delle grandi. La vittoria arriva al termine di un match che sembrava fin troppo "semplice" in avvio, con i polacchi dello Zawierce che, probabilmente con ancora sulle gambe qualche scoria del lunghissimo match della semifinale del giorno prima, vinta al tie-break dopo una lunga battaglia



con il Weingel, partono più contratti. I Block Devils ne approfittano, prendendosi i primi due parziali in scioltezza, grazie anche a un super Ben Tara (22 punti e 3 ace per lui al termine del match), un ottimo lavoro in ricezione e in difesa e anche a muro. Ma i polacchi di coach Winiarski rimontano i due set di svantaggio e portano la contesa al tiebreak. Il quinto set però, si apre nel segno di Perugia: arriva subito un ace,

la battuta bianconera è letale e scompagina tutti gli schemi della metà campo avversaria. La Sir è più cinica, ha il fuoco negli occhi, vuole conquistare la sua prima Champions League. A un passo dal sogno, il maniout di Oleh

Plotnytskyi che chiude il match fa esplodere la gioia e le lacrime di commozione ed entusiasmo nella consapevolezza, di tutti, di aver scritto un'altra pagina di storia di questo club! I Block Devils chiudono il match con il 43% in attacco, 5 ace e 12 muri. L'mvp è del capitano, Simone Giannelli: anche per lui questa Champions League è la prima della carriera, come per coach Angelo Lorenzetti e tanti altri protagonisti di questo sogno che da questa notte non sarà più un sogno, ma un'altra pagina di storia scritta insieme!

### IL TABELLINO

WARTA ZAWIERCIE  
SIR SICOMA MONINI  
PERUGIA 2-3  
Parziali: 22-25, 22-25,  
25-20, 25-22, 10-15

La foto a corredo dell'articolo "La stazione di Assisi, non solo partenze e arrivi", apparso nello scorso numero, è stata scattata dall'angelano Marco Benincampi. Lo ringraziamo per la sua collaborazione

**IL RUBINO**

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

#### COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenici - Adriano Cioci -  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico  
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio  
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN BCC di Spello e del Velino:  
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*  
Impianti elettrici civili ed industriali



*Ti guidiamo verso la sicurezza*

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG  
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it